

tackle

Azione Cattolica
dei Ragazzi
Diocesi di Padova
Guida per
l'educatore

n. 2 2020
2021



AVVENTO

In questo numero

- | | | | |
|----|---|----|---|
| 3 | saluto iniziale
Saluto dell'équipe ACR
Dall'Équipe Catechesi Esperienziale | 18 | strada facendo
Terza tappa (confronto con le
altre persone) |
| 5 | strada facendo
Avvento
"In ascolto della notizia" | 21 | happy hour
Segui la notizia...
passando per libri e film! |
| 8 | strada facendo
Prima tappa (analisi) | 25 | strada facendo
Quarta tappa (confronto con i
documenti della fede) |
| 11 | approfondimento
5 W - Cosa | 29 | approfondimento
Giornata Missionaria dei Ragazzi |
| 13 | strada facendo
Seconda tappa (confronto tra
i ragazzi) | 31 | strada facendo
Quinta tappa (celebrazione) |
| 17 | approfondimento
In attesa di un bambino! | 36 | acr flash
Convegno Educatori 2020 |

Care educatrici e cari educatori,

lasciamo alle spalle un Mese del Ciao particolarmente alternativo rispetto agli anni scorsi; complice il nostro compagno di avventure Covid-19, non siamo forse riusciti a vivere in piena festa l'inizio di questo nuovo anno ACR. Anche se l'inizio non è stato come previsto, sono stati invece molto apprezzati e hanno fatto subito notizia i convegni zonali per la presentazione del cammino annuale!!! Pensate... circa 700 educatori coinvolti...Numeri da paura!!!

L'equipe ACR vi ringrazia di cuore per la numerosa partecipazione e vi augura di testimoniare ai ragazzi la gioia che si fa viva nell'ascolto della Buona Notizia.

Diamo finalmente il benvenuto all'Avvento, il tempo che precede la festa del Natale. Quattro settimane in cui il ragazzo è invitato al raccoglimento e al silenzio, per prepararsi alla venuta del Signore. Un tempo di attesa in cui i ragazzi saranno chiamati a interrogarsi sul significato della parola "ascolto". L'Avvento diventi un'opportunità per imparare ad ascoltare, per dare spazio al silenzio e alla Buona Notizia.

Lasciamoci dunque accompagnare da una Parola che ci chiama a essere umili servitori del prossimo e ti preghiamo, Signore: fa' che impariamo da te, che il più grande è chi più sa servire.

"Vegliate dunque in Avvento. Lasciate che entri in casa il Vangelo. Vegliare è essere pronti ad amare, per aprire le nostre porte non quanto basta, ma del tutto."

Un caloroso augurio a tutti voi e alle vostre famiglie di un felice Avvento e un Santo Natale.

L'equipe ACR

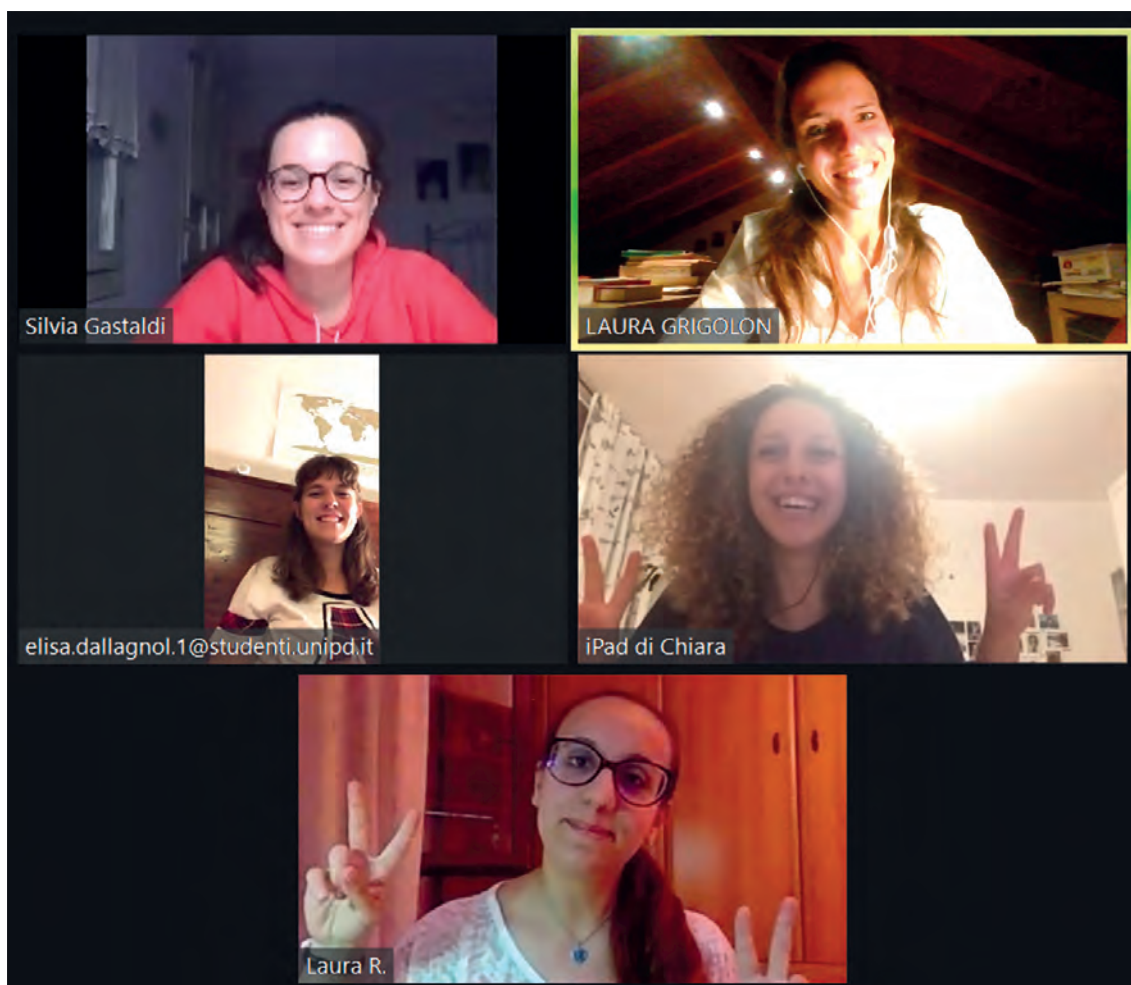


Dall'Équipe Catechesi Esperienziale

Un enorme saluto dall'equipe Catechesi esperienziale, che ha curato il tackle dell'Avvento!

Auguriamo a voi educatori tutti, alle vostre parrocchie, ai vostri ragazzi e alle vostre famiglie di trascorrere un sereno Santo Natale.

L'equipe catechesi esperienziale
Chiara, Elisa, Laura, Laura, Silvia



Avvento

“In ascolto della notizia”

(29 Novembre 2020 - 24 Dicembre 2020)

Obiettivo del periodo

Il ragazzo scopre e vive l'essere discepolo, cercando modi per esperire pienamente e custodire la “Notizia” del Natale, come ha fatto Maria.

Idea di fondo

Durante il periodo dell'Avvento, i ragazzi sono chiamati a riflettere sull'importanza dell'ascolto, sia nelle situazioni quotidiane (con gli amici, a scuola...), sia all'interno della comunità cristiana, scoprendo che è l'atteggiamento principale per diventare “servo” e rendersi utile, rispondendo alla domanda “servo anch'io?”. Calando questo discorso e tutti i significati che sottendono l'ascolto esposti nel *Feature article on*, nel primo periodo di catechesi i ragazzi si soffermano sulla loro capacità di ascoltare, su cosa serve per poter ascoltare e su quali atteggiamenti siano da mettere in pratica per poter comprendere appieno ciò che stanno udendo; vedono poi come ognuno di noi abbia strategie diverse di ascolto (non tutti ad

esempio, riescono ad ascoltare attentamente per la stessa durata di tempo o usano lo stesso linguaggio non verbale, come annuire o usare le mani per far capire che l'altro è compreso). Tutte queste strategie, se messe insieme, fanno in modo che il messaggio (che nell'avvento potremo scrivere con la M maiuscola, la nascita di Gesù) sia il più completo possibile. I ragazzi comprendono poi come l'ascolto possa rivelarsi utile per la vita della comunità cristiana, grazie al confronto con gli operatori pastorali; successivamente hanno modo di conoscere Maria come esempio di ascoltatrice attenta, caratteristica che l'ha resa “serva del Signore” e Madre di Dio.

Tappe in comune con IC

Per il secondo momento dell'anno associativo l'anello di congiunzione tra i percorsi di Iniziazione Cristiana e di Azione Cattolica sarà la tappa del **Confronto con i documenti della fede**, che maggiormente aiuterà ad approfondire la conoscenza della figura di Maria come “Serva di Dio”.

Analizzando il percorso di ICFR:

- per i ragazzi del primo discepolato, la tappa *In cammino con un amico speciale* con la conoscenza della storia di Gesù è il momento migliore per approfondire il mettersi al servizio di Maria;
- analizzando il tempo del primo discepolato:
 - nella prima tappa *Accogliere l'attesa di Gesù e*

scoprire la sua famiglia nella sezione *dall'inizio fino a Natale*: attraverso la figura di Maria i ragazzi attendono la nascita di Gesù cogliendo la disponibilità sua totale disponibilità a diventare Madre;

- nella seconda tappa, *Scoprire Dio Padre come creatore e datore di vita e come colui che promette e genera il dono di suo Figlio* (nella medesima sezione) è l'obiettivo scelto. È stato proprio Dio Padre, attraverso l'Angelo Gabriele, a chiedere a Maria di diventare la serva e a diventare madre di Gesù;
- per chi sta affrontando la terza tappa, sempre nella sezione *dall'inizio fino a Natale* trovia-

mo l'obiettivo *Accogliere la luce di Gesù, che splende nelle tenebre*: è grazie a Maria che i ragazzi potranno godere di questa Luce;

- per chi si sta preparando a ricevere i sacramenti nel tempo dell'ultima Quaresima, si guardi *Scopri-*

re nelle realtà della vita quotidiana la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana, con particolare riferimento al contenuto l'incarnazione di Gesù fa diventare tutto ciò che è umano "possibile casa di Dio".

Feature article on... ASCOLTO!

Ascoltare: un verbo che, analizzato nei nostri ambienti di vita assume tantissimi significati. Possiamo ascoltare della musica, oppure il rumore del vento, dello sciabordio del mare, delle fronde degli alberi quando ci stiamo godendo una giornata all'aria aperta, o ancora possiamo ascoltare ciò che ci raccontano i nostri familiari e amici. La caratteristica che accomuna tutte queste situazioni è il fatto che per ascoltare si deve essere attenti: non si ascolta distrattamente un film, altrimenti si perderebbe metà delle conversazioni tra i personaggi e quindi la trama. Se si analizzano gli studi sociali, si vede come l'ascolto attento sia alla base del processo della comunicazione verbale: tra chi emette il messaggio e chi lo

riceve deve esserci una connessione attenta forte, altrimenti o l'uno smette di parlare o l'altro si annoia e non ascolta più. Anche la sfera della comunicazione non verbale rientra nell'ascolto attento: se si compiono dei cenni affermativi con la testa e gli occhi sono rivolti a chi parla, chi sta comunicando capisce che davanti a sé ha qualcuno che si mette sullo stesso piano ed è partecipe alla situazione. Ascoltare è alla base della nostra esperienza quotidiana e permette di imparare dal contesto: tuttavia se non si mettono in pratica alcune strategie, come l'attenzione, la concentrazione ecc., non può esserci questo processo di apprendimento.



Cari educatori, oltre alle cinque tappe consuete in cui è articolato il cammino dell'Avvento e che trovate descritte nelle prossime pagine, tra i materiali online troverete anche una proposta concreta per la realizzazione di un incontro del periodo di Avvento interamente *online*, attraverso una delle piattaforme mediatiche con cui abbiamo preso dimestichezza.

Vi invitiamo, pertanto, nel caso in cui fosse impossibile trovarsi in presenza e realizzare l'incontro nelle modalità ordinarie, di non perdere l'occasione di incontrare i vostri ragazzi anche attraverso uno schermo e di proporre loro attività ed esperienze, sebbene consapevoli delle maggiori difficoltà che tale modalità potrebbe imporre.

Un enorme GRAZIE a voi tutti educatori da parte delle commissioni diocesane, perchè continuate a credere nella preziosità del vostro servizio educativo e della proposta formativa dell'Azione Cattolica, anche se in tempi certo non facili!



TACKLE SETTINGS

TAPPA	SCOPO	PARTI FONDAMENTALI	MATERIALI ONLINE	DA PREPARARE
ANALISI "Mi senti? Ascoltami!"	Il ragazzo scopre quali sono le caratteristiche per poter ascoltare al meglio.	<ul style="list-style-type: none"> • Prima parte • Preghiera 	– Preghiera	<ul style="list-style-type: none"> – Fogli con parole chiave preghiera – Video spot pubblicitari o servizi TG – Cartellone con testo preghiera
CONFRONTO TRA I RAGAZZI "Listen and keep the news"	Il ragazzo si confronta con il suo gruppo, per comprendere come ognuno abbia in sé atteggiamenti di ascolto unici che permettono di ascoltare e custodire la notizia.	<ul style="list-style-type: none"> • Prima parte • Preghiera 	<p>Per tutti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Nota vocale – Dipinto/foto con persone – Testo canto preghiera <p>Per 9/11</p> <ul style="list-style-type: none"> – Musica da piano-forte/violino/sinfonia orchestra <p>Per 6/8</p> <ul style="list-style-type: none"> – Suoni di vario tipo 	<ul style="list-style-type: none"> – Travestimenti scenetta – Scrigno – Cartoncino arrotolato contenente il canto del momento di preghiera <p>Per 6/8</p> <ul style="list-style-type: none"> – Cartoncini colorati
CONFRONTO CON LE ALTRE PERSONE "Quando la comunità chiama... l'ACR ascolta!"	Il ragazzo si rende conto di come la sua unicità nell'ascoltare "serva" in comunità.	<ul style="list-style-type: none"> • Prima parte • Preghiera 	<ul style="list-style-type: none"> – audio per il gioco della catechista – video tutorial "Essere umani" in LIS – video tutorial di body percussion) 	
CONFRONTO CON I DOCUMENTI DELLA FEDE "AC...M: Ascolta Come Maria"	Il ragazzo scopre le caratteristiche uniche di ascolto che hanno reso Maria "serva".	<p>6/8, 9/11 e 12/13:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Seconda parte • Terza parte • Preghiera 	<p>6/8, 9/11 e 12/13:</p> <ul style="list-style-type: none"> – scheda "stare nelle difficoltà" – brano del Vangelo (Lc 1:26-38) 	<p>6/8 e 9/11</p> <ul style="list-style-type: none"> – fogli con 4 buchi lungo ognuno dei lati più corti <p>Per tutti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Incontro online
CELEBRAZIONE "Effatà, il mistero dell'apertura"	Il ragazzo riflette e rivive il segno dell'effatà: la notizia appresa ora deve essere confrontata e testimoniata, non soltanto custodita, aprendosi all'esterno.	<p>6/8 e 9/11:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quarta parte; • Preghiera <p>12/13:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Terza parte • Preghiera 	<p>6/8 e 9/11:</p> <ul style="list-style-type: none"> – storia da leggere; – biglietti Effatà; – preghiera. <p>12/13:</p> <ul style="list-style-type: none"> – codice; – pentagramma; – cruciverba; – proverbio; – definizione parola e soluzioni; – sillabe; – ghigliottina; – preghiera. 	

Prima tappa (analisi)

MI SENTI? ASCOLTAMI!

Scopo

Il ragazzo scopre quali sono le caratteristiche per poter ascoltare al meglio.

Luogo

Stanza dell'incontro ACR o salone
Due stanze separate per gioco con costruzioni

Tempi


Prima parte: 40 minuti

Seconda Parte: 25 minuti

Preghiera: 15 minuti

Materiale

- Bende per coprire occhi
- Fogli con parole chiave preghiera
- Pennarelli
- Cartellone per Pictionary
- Mattoncini Lego o altre costruzioni
- Materiali vari per creare i percorsi ad ostacoli
- Fogli bianchi

- Video spot pubblicitari o servizi TG
- PC
- Proiettore
- Casse audio
- Fogli con testo preghiera 
- Cartellone con testo preghiera

Attività

Prima parte

In questa prima parte dell'incontro sono proposte delle semplici attività che mettono alla prova la capacità dei ragazzi di ascoltare e di dare istruzioni agli altri. Perché il gioco di squadra funzioni occorre che ogni ragazzo trovi il modo migliore per concentrarsi sulle informazioni ricevute.

Per i 6/8

I ragazzi vengono divisi in coppie e uno dei due viene bendato. Il ragazzo bendato dovrà attraversare un percorso affidandosi alle sole indicazioni date dal compagno, che lo guida dandogli suggerimenti a voce, restando al punto di partenza, oppure seguendolo, senza però poterlo toccare. Gli educatori possono predisporre una serie di percorsi diversi con ostacoli semplici da superare (es. passare sotto la sedia o superare una scatola) e con dei cambi di direzione che mettano in difficoltà sia il ragazzo bendato sia la sua guida. Alla fine del percorso, ogni ragazzo bendato si trova di fronte ad un cerchio già disegnato a terra, nel quale vi sono dei fogli piegati contenenti alcune parole-chiave della preghiera che verrà recitata alla fine dell'incontro (ad esempio: ascolto, attento, mente, cuore, amarti, lodarti, silenzio, persone, poveri, bisognosi...). Il ragazzo bendato raccoglie quindi uno di questi fogli e lo conserva fino alla conclusione dell'incontro.

Per i 9/11

Nella variante dell'attività per i 9/11 viene proposto un *Pictionary* rivisitato in chiave "ascolto".

I ragazzi vengono divisi in due o più squadre ed ognuna elegge tra i suoi membri un disegnatore (che viene bendato) e due assistenti.

Gli educatori indicano solo agli assistenti il soggetto che dovrà essere disegnato, tenendolo nascosto al disegnatore bendato: gli assistenti dovranno quindi dare istruzioni al disegnatore bendato, quali ad esempio "destra", "sinistra", "su", "giù", "stacca il pennarello", ecc. Di fronte al cartellone, a turno, i disegnatori si cimentano nel *Pictionary* ed ogni squadra resta pronta ad indovinare più velocemente delle altre il soggetto disegnato. Vince la squadra che indovina più immagini.

Per 12/13

Utilizzando dei mattoncini Lego o altre costruzioni, gli educatori preparano prima dell'incontro alcune strutture dalle forme strane e difficili da memorizzare a colpo d'occhio. Queste costruzioni dovranno essere ricostruite durante il gioco dai ragazzi, che per arrivare all'obiettivo di replicare l'opera degli educatori assumeranno ruoli diversi.

I ragazzi vengono divisi quindi in più squadre di circa 4 o 5 elementi ciascuna. Ad ogni ragazzo è assegnato

poi il ruolo di “costruttore” o di “ingegnere” (la scelta può essere fatta dai ragazzi stessi o dagli educatori). Gli educatori collocano la loro struttura in un luogo nascosto alle squadre dei costruttori: può essere utilizzata una stanza diversa o, se gli spazi a disposizione non lo consentono, uno scatolone o un pannello. Per permettere ad ogni gruppo dei costruttori di replicare l’opera degli educatori (tutte le squadre dovranno replicare la stessa opera), i ragazzi con il ruolo di ingegnere attraversano un percorso ad ostacoli per arrivare dietro lo scatolone o nella stanza che nasconde la struttura da copiare e la osservano nei minimi dettagli. Dopo alcuni secondi, cronometrati dagli educatori, gli ingegneri ripercorrono lo stesso percorso al contrario e tornano dalla loro squadra per illustrare le caratteristiche della struttura da ricostruire ai ragazzi qualificati come “costruttori”, che

quindi hanno il compito di costruire materialmente con i mattoncini la replica dell’opera seguendo le indicazioni ricevute dai compagni ingegneri.

Per aumentare la difficoltà, gli educatori possono chiedere che venga rispettato anche l’ordine dei colori dei mattoncini (soprattutto se si utilizzano costruzioni grandi). Gli educatori prestino attenzione al fatto che siano solo i costruttori a poter lavorare sull’opera, senza che sia possibile per gli ingegneri “mettere le mani” sulla costruzione.

Se risulta complicato reperire o far utilizzare costruzioni o mattoncini Lego, si può ripiegare su scatole, scatoloni o altri elementi impilabili, che potrebbero essere anche colorati sul momento, in base alle decorazioni fatte sulla costruzione di base da copiare.

Seconda parte

Nella seconda parte dell’incontro i ragazzi riflettono sulla differenza tra il semplice “sentire” e il più complesso “ascoltare”.

Per i 6/8

I ragazzi si dividono in coppie e, a turno, uno dei due racconta all’altro una cosa bella che gli è successa durante la settimana. L’ascolto da parte dell’altro ragazzo, che dovrà restare in silenzio, però, è reso difficile dagli educatori, che creano rumore con musica ad alto volume o che disturbano direttamente la conversazione tra la coppia.

Quando entrambi i ragazzi hanno raccontato la loro storia, si ferma il rumore e si chiede a chi ha ascoltato di ripetere quanto ha capito del racconto dell’altro (può essere fatto di nuovo in coppia o insieme a tutti gli altri ragazzi). Sarà interessante capire quali elementi del racconto sono stati persi e se e come la storia sia stata “storpiata”.

In seguito a questa piccola esperienza, viene chiesto ai ragazzi quali siano, secondo loro, i momenti in cui vivono il rumore, la confusione, e nei quali riconoscono di aver bisogno di silenzio e pace per vivere a pieno ciò che succede. In base al gruppo e all’età gli educatori valutino se far parlare ai ragazzi delle loro esperienze o se fargliele raccontare attraverso un disegno.

Per i 9/11 e 12/13

Una volta riuniti tutti i ragazzi, li si divide in due o più squadre. Gli educatori fanno vedere ai ragazzi quattro o cinque spot pubblicitari di vario tipo presi dalla tele-

visione o uno o più servizi del telegiornale, chiedendo loro di “sentire” cosa viene proposto. Si faccia attenzione ad utilizzare proprio il verbo “sentire” nel momento in cui si introducono i video, senza però spiegare di più. Dopo aver visto i video, gli educatori chiedono ai ragazzi di riportare più nel dettaglio possibile quali sono le parole dello slogan, quali dialoghi o frasi ricordano. Sarà probabile che ricordino pochi di questi elementi. Vengono allora riproposti gli stessi spot, chiedendo stavolta ai ragazzi di “ascoltare” attentamente le parole degli spot (avendo cura anche in questo caso di usare esattamente il termine **ascoltare**). Una volta fatti rivedere i video, si chiede nuovamente ai ragazzi di rispondere alle stesse domande, verificando quale squadra riuscirà a riportare più nel dettaglio le parole esatte ascoltate dai video.

A chiusura dell’attività gli educatori aiutino i ragazzi a riflettere sulla differenza sostanziale che esiste tra il sentire qualcosa e ascoltarla davvero, cioè tra il modo in cui hanno sentito i video la prima volta, senza sapere che tipo di attenzione dare, e il modo in cui hanno dovuto ascoltarla successivamente. Per sentire basta semplicemente usare l’udito; per ascoltare è fondamentale riconoscere i segnali intorno a sé, comprendere fatti, opinioni, sentimenti altrui, mettersi nei panni dell’altro che ci parla e capirne il punto di vista. Ascoltare significa quindi percepire e fare proprio ciò che si riceve, mettendoci attenzione, concentrazione (come già provato anche nella prima parte dell’incontro, quando ai ragazzi era richiesta massima attenzione verso ciò che veniva loro detto).



Preghiera

Dopo la riflessione, gli educatori e i ragazzi recitano insieme la seguente preghiera:

*Signore, dammi un cuore che ascolta.
Fa' che ascoltandoti diventi più sensibile e più attento
a ciò che mi circonda e a ciò che avviene in me,
nella mia mente e nel mio cuore.
Tu ci hai creati per conoscerti, amarti e lodarti.
Insegnami, sin dal primo mattino a fare silenzio
nella mia mente e nel mio cuore
perché possa percepire il tuo amore attraverso il mio
respiro,
i battiti del mio cuore, i riflessi della luce,
le persone che mi hai messo accanto.
Rendimi attento alle parole dei poveri e dei bisognosi,
fa che io non sia pigro o indifferente di fronte alle ne-
cessità degli altri.
Donami la capacità di ascoltare per amarti e lodarti
in eterno!*

Il testo della preghiera si può trovare anche *online* sul sito *acpadova.it*. Ricordiamo agli educatori dei gruppi 6/8 di riportare la preghiera in un cartellone, sul quale far attaccare le parole trovate dai ragazzi nella prima parte di questa prima tappa.

Il momento di preghiera si conclude con un canto.

Canto: Fammi conoscere

(https://www.youtube.com/watch?v=OxW1i5vM_j0).

Rit. Fammi conoscere la tua volontà.

Parla, ti ascolto, Signore!

**La mia felicità è fare il tuo volere:
porterò con me la tua parola!**

Lampada ai miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Ogni giorno la mia volontà
trova una guida in te. **Rit.**

Porterò con me i tuoi insegnamenti,
danno al mio cuore gioia.

La tua parola è fonte di luce,
dona saggezza ai semplici. **Rit.**

La mia bocca impari la tua lode;
sempre ti renda grazie.

Ogni momento canti il tuo amore
la mia speranza è in te. **Rit.**

5 W - Cosa

Continua l'approfondimento di alcuni aspetti del mondo del giornalismo, ambientazione dell'anno, grazie alla rubrica "5 W". In quest'articolo ci soffermeremo sulla domanda "What" (Cosa), per comprendere cosa sia davvero una Notizia e cosa la distingue da una falsa, sottolineando come il meccanismo delle "fake news" possa svalorizzare la comunicazione e creare un danno per la comunità. Per far ciò, ci faremo aiutare niente meno che da... Papa Francesco e dai suoi messaggi scritti per la 52ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

Cosa sono le fake news

Il titolo del messaggio su «fake news e giornalismo di pace» è una celebre frase di Gesù nel Vangelo di Giovanni, «La verità vi farà liberi». Le menzogne minacciano la libertà di tutti. L'espressione «fake news» riguarda in genere «la disinformazione diffusa online o nei media tradizionali» e si riferisce «a informazioni infondate, basate su dati inesistenti o distorti e mirate a ingannare e persino a manipolare il lettore». La loro efficacia «è dovuta alla loro natura mimetica, cioè alla capacità di apparire plausibili». Queste notizie «false ma verosimili» sono «capziose», nel senso che «sono abili a catturare l'attenzione dei destinatari, facendo leva su stereotipi e pregiudizi diffusi all'interno di un tessuto sociale, sfruttando emozioni facili e immediate da suscitare, quali l'ansia, il disprezzo, la rabbia e la frustrazione». La loro diffusione «può contare su un uso manipolatorio dei social network e delle logiche che ne garantiscono il funzionamento: in questo modo i contenuti, pur privi di fondamento, guadagnano una tale visibilità che persino le smentite autorevoli difficilmente riescono ad arginarne i danni». Francesco si sofferma sulla difficoltà di arginare il flusso di menzogne: «La difficoltà a svelare e a sradicare le fake news è dovuta anche al fatto che le persone interagiscono spesso all'interno di ambienti digitali omogenei e impermeabili a prospettive e opinioni divergenti. Il dramma della disinformazione è lo screditamento dell'altro, la sua rappresentazione come nemico, fino a una demonizzazione che può fomentare conflitti. Le notizie false



rivelano così la presenza di atteggiamenti al tempo stesso intolleranti e ipersensibili, con il solo esito che l'arroganza e l'odio rischiano di dilagare. A ciò conduce, in ultima analisi, la falsità».

Come riconoscerle

«Nessuno di noi può esonerarsi dalla responsabilità di contrastare queste falsità», scrive Francesco. Ma non è facile, «perché la disinformazione si basa spesso su discorsi variegati, volutamente evasivi e sottilmente ingannevoli, e si avvale talvolta di meccanismi raffinati». Ci vuole «un profondo e attento discernimento». (...) Il problema è la «la nostra bramosia», considera Francesco: «Le fake news diventa-

Seconda tappa (confronto tra i ragazzi)

LISTEN AND KEEP THE NEWS

Scopo

Il ragazzo si confronta con il suo gruppo, per comprendere come ognuno abbia in sé atteggiamenti di ascolto unici che permettono di ascoltare e custodire la notizia.

Luogo

Salone grande e stanze

Tempi

Prima parte: 55 minuti

Seconda parte: 15 minuti

Preghiera: 10 minuti

Materiale

Per 6/8 e 9/11

- Travestimenti scenetta
- Scrigno (può essere una scatola da scarpe decorata)
- Cartoncino arrotolato contenente il canto del momento di preghiera
- Nota vocale
- Dipinto/foto con persone
- Cassa portatile per canzone della prova
- Cartoncini colorati
- Musica da pianoforte/violino/sinfonia orchestra
- Suoni di vario tipo

– Proiettore per il canto

Per 12/13

- Travestimenti scenetta
- Scrigno (può essere una scatola da scarpe decorata)
- Cartoncino arrotolato contenente il canto del momento di preghiera
- Lucchetto a combinazione
- Nota vocale
- Dipinto/foto con vari elementi
- Cassa portatile per canzone della prova
- Telefono dei ragazzi
- Proiettore per il canto

Attività

Nella prima parte di questo incontro, i ragazzi sono coinvolti in un gioco giallo. Allarme rosso al Museo diocesano di Padova! La “Grande Notizia”, il più bel tesoro di tutto il museo, è stata rubata dallo scrigno nel quale era contenuta! Attraverso il gioco i ragazzi aiuteranno quindi il custode del Museo a ritrovare la Grande Notizia e a riporla nel suo scrigno, cercando

e ascoltando i diversi indiziati per poter scoprire il responsabile del furto.

Nella seconda parte, i ragazzi sono chiamati a riflettere e confrontarsi tra di loro sui diversi atteggiamenti di ascolto, unici per ciascuno, tramite delle attività diversificate per età.

Prima parte

Per 6/8 e 9/11

Avete presente il film “Una notte al museo” in cui c’è Larry, il custode un po’ sbadato, e in cui i diversi personaggi nella notte prendono vita? Perfetto, l’attività di questa seconda tappa prende spunto proprio da questo film! Gli educatori mettono in scena l’incipit che apre il grande gioco giallo: il custode del Museo diocesano di Padova si è dimenticato di chiudere lo scrigno dove era contenuta la Grande Notizia, il tesoro più bello e prezioso di tutto il museo, e qualcuno, vedendolo aperto, ha ben deciso di far sparire e

tenere per sé il manufatto. Il custode vuole dunque rintracciare il colpevole e chiede proprio ai ragazzi di aiutarlo per capire chi sia stato (lasciamo agli educatori la scelta dei personaggi, prendendo anche ispirazione da quelli presenti nel film sopra citato).

Dopo la breve scenetta, inizia il gioco!

I ragazzi vengono divisi in squadre, il cui numero dovrà essere minore o uguale ai personaggi (avendo cura di creare in ogni caso piccoli gruppi), i quali saranno nascosti in più stanze/posti del patronato. Una volta scovato un personaggio nascosto, ai ragazzi

sono sottoposte dal personaggio stesso alcune prove di ascolto: se la squadra supera positivamente le prove, può fare delle domande al personaggio al fine di recuperare degli indizi sul colpevole e risolvere così il mistero.

Dopo che tutte le squadre hanno scoperto i vari personaggi e ottenuto gli indizi necessari, esse si riuniscono nella stanza base, decidono e dicono al custode chi per loro rappresenta il colpevole. Quando tutte le squadre hanno comunicato al custode chi per loro è il colpevole, quest'ultimo si rivela e ripone nello scrigno la Grande Notizia, ovvero un foglio colorato arrotolato con scritta la canzone che verrà utilizzata durante il momento di preghiera.

Suggeriamo di seguito alcune prove di ascolto:

- Ad un ragazzo viene consegnata una foto/dipinto e a voce, senza mai toccare i propri compagni, deve dare loro indicazioni perché si dispongano come i diversi elementi contenuti in essa/o. Ai compagni che andranno a ricreare il quadro non viene mostrata l'immagine che il ragazzo ha in mano. Tutti i ragazzi dovranno partecipare alla composizione del quadro vivente e alla fine l'educatore farà una foto, così da poter vedere le differenze con quella reale!
- Ascolto di una nota vocale in cui viene fatto l'elenco di una serie di cose da comprare e poi, alla fine, viene chiesto ai ragazzi se si ricordano la quantità di x richiesta nell'audio.
- Viene fatta ascoltare una canzone e chiesto ai ragazzi di piegare le gambe ogni volta che sentono una parola che inizia con una determinata lettera.
- Il gioco di "Sacco pieno – sacco vuoto – sacco mezzo" in cui l'educatore può imbrogliare i ragazzi facendo dei gesti errati: loro infatti devono concentrarsi ad ascoltare le parole dell'educatore e non a guardare i suoi gesti.

Per 12/13

Avete presente il film "Una notte al museo" in cui c'è Larry, il custode un po' sbadato, e in cui i diversi personaggi nella notte prendono vita? Perfetto, l'attività di questa seconda tappa prende spunto proprio da questo film! Gli educatori mettono in scena l'incipit che apre il grande gioco giallo: il custode del Museo

diocesano di Padova si è dimenticato di chiudere lo scrigno dove era contenuta la Grande Notizia, il tesoro più bello e prezioso di tutto il museo, e qualcuno, vedendolo aperto, ha ben deciso di far sparire e tenere per sé il manufatto, richiudendo poi lo scrigno prezioso con un lucchetto. Il custode vuole dunque rintracciare il colpevole e chiede proprio ai ragazzi di aiutarlo per capire chi sia stato, e per rintracciare la combinazione del lucchetto (lasciamo agli educatori la scelta dei personaggi, prendendo anche ispirazione da quelli presenti nel film sopra citato).

Dopo la breve scenetta, inizia il gioco!

I ragazzi vengono divisi in squadre, il cui numero dovrà essere minore o uguale ai personaggi (avendo cura di creare piccoli gruppi), i quali saranno nascosti in più stanze/posti del Patronato. Una volta scovato un personaggio nascosto, ai ragazzi sono sottoposte dal personaggio stesso alcune prove di ascolto: se la squadra supera positivamente le prove, può fare delle domande al personaggio al fine di recuperare degli indizi sul colpevole, ottenere un numero della combinazione del lucchetto e risolvere così il mistero.

Dopo che tutte le squadre hanno scoperto i vari personaggi, esse si riuniscono nella stanza base e scrivono su un foglio sia la combinazione del lucchetto, sia il presunto colpevole. Quando tutte le squadre hanno consegnato il foglio con combinazione e colpevole all'educatore, il colpevole si rivela e ripone nello scrigno la Grande Notizia, ovvero un foglio colorato arrotolato con scritta la canzone che verrà utilizzata durante il momento di preghiera.

Suggeriamo di seguito alcune prove di ascolto che rivelano un numero:

- Ascolto di una nota vocale in cui viene fatto l'elenco di una serie di cose da comprare e poi, alla fine, viene chiesto ai ragazzi se si ricordano la quantità di x richiesta nell'audio.
- Il personaggio racconta cosa vede in un'immagine, elencando il numero di oggetti che ci sono, ad esempio "5 fiori, 6 farfalle, alcune rosse, altre bianche..." Per poi chiedere alla fine il numero preciso di uno degli oggetti nominati.
- Ai ragazzi viene fatta ascoltare una canzone, chiedendo loro di porre attenzione su quante volte venga ripetuta una determinata parola.

Seconda parte

Per i 6/8

In questa seconda parte, invitiamo i ragazzi a mettersi in cerchio, a chiudere gli occhi e ad ascoltare alcuni

eventi sonori appartenenti a diverse categorie (mezzi di trasporto, sport, bosco...) Per ogni evento sonoro si chiede ai ragazzi cosa hanno sentito, scoprendo così

che ognuno ha posto l'attenzione su elementi diversi. Eventualmente, come variante a questa attività, si può proporre ai ragazzi di ascoltare determinati suoni e associare tali suoni ad un colore preciso. In questo caso, si possono attaccare alle pareti dei cartoncini colorati (anche più cartoncini per uno stesso colore, per evitare assembramenti) e i ragazzi sono invitati a chiudere gli occhi, ascoltare un suono e poi dirigersi verso il colore che hanno "visualizzato" nella loro mente.

In questo sito - <https://freesound.org/> - potete trovare tantissimi suoni e scaricarli gratuitamente!

Per i 9/11

Per questa semplice attività si può creare un'atmosfera soffusa e, se i ragazzi sono tanti, dividerli in gruppetti in cerchio nella medesima stanza con un educatore per ognuno. I ragazzi vengono invitati a chiudere gli occhi e ad ascoltare una musica classica, la quale può essere una melodia suonata solo al pianoforte o al violino, oppure una sinfonia per orchestra. Terminata la musica, si chiede ai bambini cosa hanno immaginato, pensato, "visualizzato" nella loro mente, mentre ascoltavano: si scoprirà come ognuno abbia percepito e captato le dolci note in modo diverso, ma allo stesso tempo unico.

Se l'attività piace e se c'è ancora tempo, si può proporre un'altra musica, questa volta magari una canzone, meglio se in italiano: in questo caso qualcuno potrebbe aver focalizzato la propria attenzione sul testo, qualcun altro sulla melodia che ha rievocato in lui alcuni ricordi oppure semplicemente ha suscitato un'emozione...

Per i 12/13

Durante questa attività i ragazzi sono divisi in gruppi

da tre, in cui ciascuno ricopre un ruolo preciso: un ragazzo parla, raccontando qualcosa per un tempo preciso, magari 30 secondi o un minuto (suggeriamo di indicare ai ragazzi un tema semplice, come ad esempio raccontare di un amico, cosa si ha mangiato a pranzo, cosa si è fatto il giorno prima...); un altro ragazzo ascolta ciò che gli viene raccontato; e, infine, il terzo ragazzo osserva e filma la scena (gli educatori scelgano se far filmare il dialogo con il telefono cellulare del ragazzo o di un educatore, oppure se indicargli solamente di osservare la scena del racconto senza filmare alcunché).

Finito il tempo, si invertono i ruoli: chi ha parlato nel primo turno diventa colui che ascolta e viceversa, mentre l'osservatore rimane lo stesso, perché così ha modo di osservare i diversi atteggiamenti e modi di ascoltare.

Alla fine il gruppetto riguarda i due video, ma in muto, proprio per porre maggiore attenzione su come si atteggiava l'ascoltatore nelle due diverse manches e individuare le differenze e similitudini. Gli educatori possono guidare i ragazzi nell'osservazione accompagnandoli con alcune domande: "Come era seduto il ragazzo ascoltatore?", "Le sue braccia come erano posizionate?", "Faceva altri movimenti mentre ascoltava?", "Si è distratto?", "Da cosa avete capito che si è distratto?", "Guardava negli occhi?", "Era seduto davanti a lui o leggermente girato?".

Se i ragazzi non sono tanti, si possono prendere solo due ragazzi, uno che ascolta e l'altro racconta (poi si scambiano), mentre tutti gli altri osservano la scena, ponendo particolare attenzione a chi sta ascoltando: alla fine si può aprire un confronto per vedere quali atteggiamenti simili e diversi sono stati messi in atto da chi ricopriva il ruolo di ascoltatore.

Preghiera

Per il momento di preghiera, viene "srotolata" la Grande Notizia, ora custodita nello scrigno, in cui è presente il canto "*Tutto è Possibile*" di Dario Urbano (Nuovi Orizzonti). Questo canto pone l'attenzione sull'importanza dell'ascolto delle Sue Parole, per poter poi annunciare che In Lui tutto è possibile.

Canto: **Tutto è possibile**

(<https://www.youtube.com/watch?v=gGHBzclb3Rs>)

Questo è il luogo che Dio ha scelto per te
Questo è il tempo pensato per te

Quella che vedi è la strada che Lui tratterà
Quello che senti l'amore che mai finirà
E andremo e annunceremo che
In Lui tutto è possibile
E andremo e annunceremo che
Nulla ci può vincere

Perché abbiamo udito le sue parole

Perché abbiamo veduto vite cambiare

Perché abbiamo visto l'amore vincere

Sì, abbiamo visto l'amore vincere!



Questo è il momento che Dio ha atteso per te
Questo è il sogno che ha fatto su te

Quella che vedi è la strada tracciata per te
Quello che senti, l'amore che ti accompagnerà
E andremo e annunceremo che
In Lui tutto è possibile

E andremo e annunceremo che
Nulla ci può vincere
Perché abbiamo udito le sue parole
Perché abbiam veduto vite cambiare

Perché abbiamo visto l'amore vincere
Sì, abbiamo visto l'amore vincere!
E andremo e annunceremo che
In Lui tutto è possibile
E andremo e annunceremo che
Nulla ci può vincere
Perché abbiamo udito le sue parole
Perché abbiam veduto vite cambiare
Perché abbiamo visto l'amore vincere
Sì, abbiamo visto l'amore vincere!
Questo è il tempo che Dio ha scelto per te
Questo è il sogno che aveva su te.

In attesa di un bambino!

Quando in una famiglia arriva la notizia che sta per nascere un bambino è occasione di gioia e trepidazione!!! Certo ci sono situazioni in cui questa notizia arriva in modo inaspettato, in circostanze che vorremmo diverse, è troppo presto o troppo tardi, è difficile per tanti motivi, è rischioso per tanti altri... ma su tutto vince la forza della vita che giorno dopo giorno, ora dopo ora, un'istante dopo l'altro, in modo misterioso e grande si fa spazio e riempie anche i vuoti della paura e della preoccupazione, attira verso di sé tutte le nostre forze e ne fa nascere di nuove. Guardando alle parole di Gesù, riportiamo il brano del vangelo che ci accompagna quest'anno (Marco 10, 35-45):

³⁵ *Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo".*

³⁶ *Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?".*

³⁷ *Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra".*

³⁸ *Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?".*

³⁹ *Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati.*

⁴⁰ *Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".*

⁴¹ *Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni.*

⁴² *Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono.*

⁴³ *Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore,*

⁴⁴ *e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.*

⁴⁵ *Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".*

Gesù invita i discepoli e ciascuno di noi a metterci al servizio e a donare, sul suo esempio, la vita "per molti". Questa parola richiama la moltitudine, la totalità delle persone, delle situazioni che viviamo. Gesù ci chiama a metterci in gioco in ogni situazione, quella del nostro oggi, lì dove siamo, nel "qui e ora" della nostra vita. Non ci assicura che ci sarà un momento perfetto in cui agire, che ci saranno le condizioni ottimali per realizzare la sua Parola, che ci saranno le persone adatte e pronte ad ascoltarla e accoglierla; ci sono però queste persone, c'è questa comunità, c'è questa situazione, ed è qui che giunge inaspettata questa buona notizia.

Se stai vivendo una fatica personale, se ci sono conflitti nella tua famiglia, se sei in lite con qualcuno e vorresti cambiasse questa situazione, se hai paura per te e i tuoi cari, se stai perdendo la speranza nel futuro e non riesci a sognare in grande, non temere, è proprio in questa tua vita che Dio si fa presente, bussa, si fa piccolo e ti chiede un po' di spazio e quel piccolo fagotto che accoglierai porterà in te vita nuova. Credici, questa è per te la buona notizia oggi. Auguri di cuore e buona attesa.

Terza tappa (confronto con le altre persone)

QUANDO LA COMUNITA' CHAMA... L'ACR ASCOLTA

Scopo

Il ragazzo si rende conto di come la sua unicità nell'ascoltare "serva" in comunità.

Luogo

Prima parte: salone grande oppure diverse stanze

Seconda parte: stanze

Tempi

Prima parte: 40 minuti

Seconda parte: 30 minuti

Pregheiera: 10 minuti

Materiale

– Materiali per creare un percorso

– Pc

– Casse audio


– Telefoni cellulari

– Audio per il gioco del catechista



– Video tutorial "Essere umani" in

LIS 

– Video tutorial di body percussion 

Attività

Dopo le prime due tappe di questo cammino di Avvento, i ragazzi hanno compreso quanto sia importante stare ad "ascoltare" veramente e non limitarsi solamente al "sentire" distratto. Inoltre, hanno scoperto che ci possono essere tanti modi diversi di ascoltare e ognuno di loro lo può fare in maniera

unica. In questa terza tappa si riflette, invece, sull'importanza che l'ascolto ha in una comunità. Se ci si sofferma davvero ad ascoltare i bisogni di chi collabora in parrocchia, si comprende quante cose buone si possono fare per aiutare gli altri, in maniera unica e speciale.

Prima parte

Per tutti

In questa prima parte si propone un gioco a stand, che può essere svolto in un'unica ampia sala oppure diviso in varie stanze (una stanza per ogni stand). Si consiglia di dividere i ragazzi in piccoli gruppi anche in funzione delle fasce d'età, in modo da poter aumentare la difficoltà dei giochi proposti nei vari stand per i 9/11 e i 12/13.

In questo gioco i ragazzi ascoltano la testimonianza di un componente della comunità che si trova in difficoltà (possono anche essere gli educatori ad impersonare queste persone).

Ogni stand, dunque, si svolgerà secondo questo schema:

1. Presentazione del personaggio e l'ascolto della richiesta di aiuto che fa ai ragazzi;

2. Gioco per comprendere in che modo ognuno può rendersi utile e dare il proprio contributo;

3. Breve momento di riflessione (guidata magari dal personaggio stesso) sull'apporto unico e indispensabile che ogni ragazzo ha dato, sfruttando al meglio la propria unicità nell'ascoltare.

Di seguito vengono proposti 3 esempi, ma gli educatori sono liberi di modificare/aggiungere stand in base alle esigenze dei propri gruppi.

- **CATECHISTA:** i ragazzi ascoltano la testimonianza di un catechista che si impegna davvero tanto per preparare ogni settimana l'incontro con i ragazzi, perché crede fermamente nell'importanza del proprio compito educativo. Dopo ogni incontro però è sempre amareggiato, poiché i ragazzi fanno tanta confusione e non ascoltano davvero le sue parole.

Il gioco che viene proposto è un percorso (più o meno complicato in base all'età dei ragazzi), al termine del quale un educatore fa sentire un piccolo pezzo di un audio in cui si sente un catechista leggere un passo di un Vangelo, ma la cui voce è coperta da molti rumori (esempi di audio sono disponibili tra i materiali online). Lo scopo di ogni ragazzo è riuscire a decifrare la frase "nascosta" per riferirla ai propri compagni. Per rendere l'attività maggiormente competitiva, il gioco può essere svolto anche dividendo il gruppo in 2 squadre, facendo vincere la squadra che riesce a comprendere più frasi correttamente.

È possibile aumentare la difficoltà del gioco per i ragazzi più grandi, ad esempio non limitandosi a riportare le frasi dette dalla catechista nell'audio, ma anche facendo indovinare di quale passo del Vangelo si tratta e facendo fare al termine una riflessione sul messaggio che questo vuole trasmettere.

- **RAGAZZO SORDO:** in questo stand i ragazzi incontrano un nuovo compagno, un ragazzo sordo dalla nascita che "ascolta" e parla in un modo speciale: attraverso il linguaggio dei segni. I ragazzi sono dunque invitati a conoscere questa lingua che utilizza le mani ed il corpo per comunicare. L'attività proposta è quella di imparare una canzone (o solo una parte) con il linguaggio LIS (nei materiali online è presente un video tutorial della canzone "Esseri umani" di Marco Mengoni). Anche in questo caso, è possibile dividere il gruppo in due squadre e svolgere il gioco in modalità "sfida": gli educatori danno 7/8 minuti per squadra per imparare a memoria la canzone, poi giudicheranno le performance

dei due gruppi, facendo vincere la squadra i cui membri eseguiranno in maniera più corretta la canzone.

- **GRUPPO CORO:** i ragazzi incontrano in questo stand dei componenti del coro parrocchiale, che sono in difficoltà perché i musicisti si sono ammalati e hanno bisogno di aiuto per tenere il tempo e creare il ritmo per una nuova canzone.

Per svolgere il gioco, si dividono i ragazzi in coppie o piccoli gruppetti. Un "maestro d'orchestra" (un educatore) si posiziona al centro ed insegna ad ogni gruppetto un gesto di *body percussion* (es. battito di mani, schiocco delle dita, ...). Una volta che tutti i gruppi hanno imparato il gesto a loro assegnato, il maestro "compone una melodia" indicando i vari gruppi per farli "suonare".

Per i 9/11 e i 12/13, invece, si può proporre proprio un esercizio di *body percussion* più complesso, come ad esempio seguire il ritmo di una canzone (nei materiali online sono disponibili diversi video, con difficoltà più o meno elevata, tra cui è possibile prendere spunto in base alle esigenze del proprio gruppo).

Si può concludere il gioco a stand ritrovandosi tutti insieme in una sala ampia, insieme ai personaggi incontrati, facendo riflettere i ragazzi sulle attività svolte e sull'importanza di saper ascoltare le esigenze della propria comunità, dando ognuno il proprio contributo. Si può chiedere ai ragazzi di condividere delle esperienze che hanno vissuto, in cui è stato necessario ascoltare l'altro (non necessariamente attraverso l'udito, ma anche il linguaggio del corpo ad esempio) per poterlo aiutare davvero.

Seconda parte

Per tutti

Il Natale si sta avvicinando e in questo periodo ci sono moltissime persone nelle nostre comunità che sono sole e che avrebbero bisogno di qualcuno che le ascoltasse e tenesse loro compagnia, di una parola di conforto o semplicemente di ricevere un gioioso augurio di Buon Natale. Purtroppo, a causa dell'emergenza sanitaria che stiamo attraversando, non è semplice poter aiutare queste persone andandole a trovare a casa. Perciò si utilizzeranno i mezzi di comunicazione online, molto utili in questo particolare periodo.

In questa seconda parte, i ragazzi divisi in gruppi (più o meno numerosi in base alle esigenze di ogni parrocchia) preparano un video-messaggio per augurare un Buon Natale a tutte le persone della propria par-

rocchia. Possono preparare un canto, un ballo, uno sketch comico, o qualunque altra cosa suggerisca loro la fantasia e ritengano essere il modo migliore per portare a tutti un messaggio di gioia e speranza per questo Natale.

Gli educatori, dopo l'incontro, monteranno insieme tutti i video realizzati dai ragazzi e li diffonderanno a tutte le persone della parrocchia (si raccomanda di chiedere prima il consenso dei genitori per poter filmare e divulgare le immagini dei ragazzi).

Per concludere questa seconda parte, si invitano i ragazzi a prendersi un "impegno per la settimana": ovvero scegliere una persona da ascoltare sinceramente.



Preghiera

Non si ascolta solo con le orecchie, bisogna imparare a creare le condizioni per ascoltare con il cuore, solo quando avremo imparato ad ascoltare il nostro prossimo col cuore avremo imparato ad ascoltare Dio. Recitiamo insieme ai ragazzi la preghiera proposta di seguito:

*Concedimi, Signore,
di stare alla Tua presenza
e di adorarTi nel profondo del cuore.
Aiutami a far silenzio,
intorno a me e dentro di me,
per poter meglio ascoltare la Tua voce.
Ispira Tu i miei pensieri,*

*sentimenti, desideri e decisioni
affinché io cerchi,
sempre ed unicamente,
quello che è più gradito a Te.
Spirito Santo, dono del Padre,
crea in me un cuore nuovo,
libero per donarmi senza riserve,
seguendo Cristo umile e povero.
Maria, Madre di Gesù
e Madre della Chiesa,
modello di disponibilità alla voce di Dio,
aiuta la mia preghiera
con la tua preghiera.
Amen.*

Segui la notizia... passando per libri e film!

In questa sezione vogliamo offrirvi qualche spunto letterario e cinematografico per voi educatori e per i vostri ragazzi, utile ad arricchire ed integrare ancora di più l'ambientazione dell'anno ACR e per approfondire le tematiche di questo periodo.

OCEANIA

(di J. Musker, R. Clements, D. Hall (II), C. Williams, USA, 2016)

Vaiana ha pochi anni e grandi occhi, un'attitudine al prossimo e un'attrazione per il mare che non sfuggono agli dei. Radiosa e felice cresce sotto l'ala protettiva del padre, capo del villaggio, e lo sguardo immaginifico della nonna che favorisce la sua inclinazione al viaggio rivelandole un segreto: i Maori sono stati grandi marinai. Viaggiatori irriducibili alla scoperta delle isole del Pacifico, da secoli hanno smesso di viaggiare e nessuno sa perché. Cresciuta tra il padre che sogna per lei una vita stanziale e una nonna che nutre la sua fantasia, Vaiana ha deciso di prendere in mano il timone del proprio destino e di navigare in mare aperto, oltre la barriera corallina, limite imposto dal genitore.

Tema: crescita personale, ascolto attivo, intraprendenza, ecologia e ambiente



INSIDE OUT

(di P. Docter, USA, 2015)

Crescere può essere faticoso e così succede anche a Riley, che viene sradicata dalla sua vita nel Midwest per seguire il padre, trasferito per lavoro a San Francisco. Come tutti noi Riley è guidata dalle sue emozioni: Gioia, Paura, Rabbia, Disgusto e Tristezza. Le emozioni vivono nel centro di controllo che si trova all'interno della sua mente e da lì la guidano nella sua vita quotidiana. Mentre Riley e le sue emozioni cercano di adattarsi alla nuova vita a San Francisco, il centro di controllo è in subbuglio. Gioia, l'emozione principale di Riley, cerca di vedere il lato positivo delle cose ma le altre emozioni non sono d'accordo su come affrontare la vita in una nuova città, in una nuova casa e in una nuova scuola.

Tema: empatia, ascolto attivo, famiglia, avventura



IL FAVOLOSO MONDO DI AMELIE

(di J. P. Jeunet, Francia, 2001)

Amélie cresce in provincia, siamo in Francia. Suo padre è un medico fin troppo originale: visita ogni mese la figlia, che si agita ogni volta, e crede che sia malata di cuore. La madre, uscita dalla chiesa, viene schiacciata da una suicida. Più grande la ragazza va a Parigi. Fa la cameriera e incontra tanta gente. Il 31 agosto



1997 è il giorno decisivo della sua vita: vede in tv il servizio sulla morte di lady Diana, le cade di mano un tappo di bottiglia che finisce sotto una piastrella, dove Amélie trova una vecchia scatola di cianfrusaglie (figurine, la foto di un calciatore, un ciclista di ferro). Si mette in testa di rintracciare il proprietario, che a quel punto avrà una cinquantina d'anni. Lo trova, gli restituisce il "ricordo" e gli cambia la vita. Da quel momento decide di far felice il prossimo, ed ecco una galleria di personaggi secondo la tradizione del cinema francese...dell'arte: un pesce che cerca continuamente di suicidarsi, un impiegato dei treni in pensione che oblitera le foglie delle piante di sua moglie, un pittore che falsifica una volta l'anno un dipinto di Renoir, un cieco che Amélie accompagna, descrivendogli ciò che vede.

Tema: amicizia, solidarietà, amore, ascolto e capacità di ascoltare

LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO

(N. Sparks, Frassinelli, 1998)

La protagonista femminile di questo commovente romanzo si chiama Theresa Osborne, giornalista di Boston, divorziata e con un figlio. Durante una vacanza a Cape Cod, Theresa recupera in spiaggia una bottiglia contenente una lettera. Alla sua lettura, resta colpita dalle struggenti parole che il firmatario, un certo Garrett rivolge alla defunta moglie. Quella commovente missiva insinua in Theresa un certo interesse nello scoprire chi realmente l'abbia scritta. Grazie al suo lavoro, Theresa riuscirà a trovare l'infelice autore delle lettere, Garrett Blake. L'uomo, vive a Wilmington nel North Carolina, insieme a suo padre Jeb. La sua vita trascorre tra il suo lavoro nel negozio, la sua barca a vela Happenstance, le sue appassionanti lettere ed il ricordo dell'amata compagna. Fra i due, scoppia un amore travolgente e passionale, una storia continuamente tormentata dalle difficoltà, dalla lontananza e dagli amori passati. Entrambi, hanno perso la fiducia nell'amore, un sentimento che pochi anni prima li aveva traditi. Malgrado ciò, i due riescono a superare le incomprensioni ed a riscoprire l'amore, fino a quando un improvviso dramma cambierà totalmente le loro vite. Theresa porterà avanti la loro storia, in un modo diverso dal solito, ritrovando il coraggio e la forza per continuare a vivere nonostante tutto.

Tema: famiglia, coppia, amore, capacità di ascoltare, empatia



ASCOLTA LA MIA VOCE

(S. Tamaro, Rizzoli, 2006)

Cosa ne è stato della nipote di Olga, la nonna protagonista di "Va' dove ti porta il cuore?". È tornata dall'America in tempo per riappacificarsi con la nonna o ha trovato solo la lunga lettera diario a lei indirizzata? E se il destino le avesse riservato invece una terza ipotesi che esclude le precedenti? Se, vagando per le stanze di quella grande casa, la solitudine l'avesse spinta a salire in soffitta a cercare tracce delle due uniche persone che davvero avrebbe voluto conoscere: sua madre e suo padre? Chi erano? Qual è stata la loro storia? È davvero figlia di un principe turco, come le raccontava la nonna da bambina, o c'è qualcosa che chiede ancora di essere svelato? Alla ricerca di quel segreto, la ragazza scava tra bauli, carte e quaderni ingialliti ricomponendo, pagina dopo pagina, i vari tasselli di un mosaico generazionale. Scopre così, in un diario, le fragilità, i sogni e le inquietudini di sua madre Ilaria, studentessa di filosofia, affascinata da un professore di vent'anni più vecchio di lei. Scopre che un anziano prozio si è rifugiato in un paese lontano per sfuggire alle leggi razziali e da laggiù ha continuato a mandare sporadiche notizie. Forte di questi pochi indizi, la ragazza deciderà di andare alla ricerca del padre e di quel lontano zio, in un viaggio che la condurrà alle origini della propria inquietudine.

Tema: costruzione del futuro, ascolto, necessità di riconoscersi nelle radici del proprio passato



L'ARTE DI ASCOLTARE (Plutarco)

Composto nel I secolo d.C., questo breve scritto sull'arte di ascoltare è tra le opere più originali del corpus filosofico dei *Moralia*. Indirizzato a un giovane che sta per accostarsi all'apprendimento della filosofia, il testo fornisce al ragazzo preziosi consigli sulle norme di comportamento che dovrà seguire. Plutarco espone principi pedagogici di fondamentale importanza e di straordinaria modernità, sottolineando come il "saper ascoltare" sia fondamentale per arrivare a quella conoscenza di sé che è a sua volta la premessa per liberarsi dalle inquietudini e pervenire alla serenità interiore. Perché «la mente ha bisogno di una scintilla che l'accenda e vi infonda l'impulso della ricerca e un amore ardente per la verità». E solo il corretto ascolto della parola dei filosofi può accendere quella scintilla.

Tema: capacità di ascoltare gli altri e se stessi, conoscenza e consapevolezza di sé



Quarta tappa (confronto con i documenti della fede)

AC...M: ASCOLTA COME MARIA

Scopo

Il ragazzo scopre le caratteristiche uniche di ascolto che hanno reso Maria “serva”.

Luogo

Stanze degli incontri dell'ACR

Tempi

Prima parte: 5 minuti


Seconda parte: 50 minuti

Terza parte: 15 minuti

Preghiera: 10 minuti



Materiale

Per 6/8 e 9/11:

- Video attività
- 4 gomitolini di cotone o lana di colore diverso
- Forbici
- Cartoncini con 4 buchi su entrambi i lati più corti
- Videoproiettore
- Cassa
- Pennarelli o tempere
- Cartellone
- Brano del Vangelo dell'annunciazione 

– Scheda “stare nelle difficoltà” 

Per 12/13:

- Video attività
- 4 gomitolini di cotone o lana di colore diverso
- Forbici
- Videoproiettore
- Cassa
- Pennarelli o tempere
- Cartellone
- Brano del Vangelo dell'annunciazione 
- Scheda “stare nelle difficoltà” 

Attività

Prima parte

Per tutti

Si inizia l'attività con il video tratto da una scena del film animazione “*Inside-Out*” (<https://www.youtube.com/watch?v=t-asXorVstM>), in cui è rappresentata Tristezza che ascolta empaticamente Bing Bong. Si introduce così il tema dell'ascolto, e si anticipa ai ragazzi che Maria, nel momento in cui ha ricevuto

l'Annunciazione dall'Arcangelo Gabriele, è divenuta esempio e modello di buon ascoltatore. Essa, infatti, con il suo comportamento, insegna a noi anche oggi, quali sono le caratteristiche fondamentali per saper ascoltare: accogliere, stare nelle difficoltà, fidarsi e custodire nel cuore.

Seconda parte

Per 6/8 e 9/11

In questa parte si propongono quattro piccole attività, che corrispondono ai quattro atteggiamenti di Maria che rendono buoni ascoltatori. Alla fine di ognuna delle attività, a ciascun ragazzo viene dato un pezzo di filo colorato (circa 25 cm), che va conservato per la terza parte.

Attività 1: ACCOGLIERE

Viene mostrato ai ragazzi un video tratto dal film “*Il piccolo principe*” (<https://www.youtube.com/watch?v=bpHgZyDfVJc&list=PLNn1TXd1nfoWEnD-sh1aeM4CHSzlBzAw>).

In questa scena, il Piccolo Principe ascolta gli adulti, riconosce quanto essi siano strani, eppure li accoglie ed ascolta cosa hanno da dire.

I ragazzi, al termine della visione del video, sono divisi in tre squadre: alla prima viene assegnato il ruolo delle tigri dai denti a sciabola, alla seconda dei dodo e infine alla terza degli uomini primitivi. Le squadre si dispongono come nel disegno sotto. Il gioco si compone di due fasi (con possibilità di più manche, es-

sendo molto veloce).

Prima fase: la squadra “uomini primitivi” ha il compito di scegliere una parola d’ordine e di accogliere i dodo nella loro base, ma solo se quest’ultimi indovinano la parola scelta precedentemente dagli uomini primitivi (per rendere il gioco più sbrigativo possono essere richiesti dei suggerimenti per indovinare la parola: categoria, iniziale, finale...). Le “tigri dai denti a sciabola” lanciano i palloni (o le palline di carta) ai dodo, per bloccare la loro corsa verso la base degli “uomini primitivi”. I “dodo” se vengono colpiti dalle “tigri” aspettano un minuto fermi e poi possono continuare la loro corsa verso la base. Una volta raggiunta, possono accedervi solo se indovinano la parola d’ordine. La prima fase dura all’incirca due minuti.

Seconda fase: le regole sono le stesse della fase precedente, eccezione per il fatto che qui gli uomini primitivi accolgono i “dodo” senza una parola d’ordine. Questa è l’accoglienza: accettare senza impedimenti.



Attività 2: STARE NELLE DIFFICOLTÀ:

Viene mostrato ai ragazzi una scena del film “*Le folie dell'imperatore*” (<https://www.youtube.com/watch?v=mwlsChbk1Eg>). Kuzko e Pacha si trovano in pericolo e Kuzko ascolta l’amico anche se si trova in difficoltà e non vorrebbe starlo ad ascoltare.

Ai ragazzi viene data una scheda da completare (tra i materiali online), mentre un educatore racconta una storia (un episodio della propria vita personale, un momento vissuto insieme ai ragazzi negli anni passati, ...). Al termine della storia si chiede ai ragazzi cosa è stato detto: i ragazzi noteranno di avere difficoltà a riportare esattamente quanto appena raccontato dal proprio educatore, in quanto, mentre ascoltavano, erano distratti dalla compilazione della scheda. L’ascolto non è facile se ci sono degli impedimenti, se si fa dell’altro, se non si ha voglia di ascoltare.

Attività 3: FIDARSI

L’attività viene introdotta con la visione di un video tratto dal film “*Alladin*” (<https://www.youtube.com/watch?v=g4ugxk8N9G0>).

I ragazzi sono invitati a chiudere gli occhi e a lasciarsi guidare dalla voce di un educatore che dà alcune istruzioni utili per muoversi nello spazio (alza la gamba destra, stai immobile per 10 secondi, ascolta il tuo respiro, cammina come una formica, ...).

Attività 4: CUSTODIRE NEL CUORE

Si mostra ai ragazzi un video tratto dal film “*Tarzan*”

(<https://www.youtube.com/watch?v=2DiM58bp-7qk>). Nella scena scelta, Kala si prende cura di Tarzan, lo culla e lo protegge, lo custodisce.

Custodire vuol dire proteggere qualcosa che è prezioso, prendersene cura. I ragazzi si mettono a coppie e condividono tra di loro una cosa bella della loro vita, come una passione personale, una persona cui vogliono bene, una situazione particolarmente felice, ... Dopo essersi raccontati, ciascuno disegna ciò che ha ascoltato dell’altro.

Per 12/13

In questa parte si propongono quattro brevi attività che corrispondono ai quattro atteggiamenti che aiutano ad essere dei buoni ascoltatori. Alla fine di ognuna delle attività, a ciascun ragazzo viene dato un pezzo di filo colorato (circa 25 cm), che va conservato per la terza parte.

Attività 1: ACCOGLIERE

Viene mostrato un video ai ragazzi tratto dal film “*Harry Potter e la pietra filosofale*” (https://www.youtube.com/watch?v=9PJ4OV_sS8o, dal minuto 3:14). Nella scena scelta, si racconta del Cappello Parlante che accoglie la richiesta di Harry relativa allo smistamento nelle Case e ascolta i suoi pensieri, anche quelli più profondi. I ragazzi, al termine della visione del video, sono divisi in tre squadre: alla prima viene assegnato il ruolo delle tigri dai denti a sciabola, alla seconda dei dodo

e infine alla terza degli uomini primitivi. Le squadre si dispongono come nel disegno sotto. Il gioco si compone di due fasi (con possibilità di più manche essendo molto veloce).

Prima fase: la squadra “uomini primitivi” ha il compito di scegliere una parola d’ordine e di accogliere i dodo nella loro base, ma solo se quest’ultimi indovnano la parola scelta precedentemente dagli uomini primitivi (per rendere il gioco più sbrigativo possono essere richiesti dei suggerimenti per indovinare la parola: categoria, iniziale, finale...). Le “tigri dai denti a sciabola” lanciano i palloni (o le palline di carta) ai dodo, per bloccare la loro corsa verso la base degli “uomini primitivi”. I “dodo” se vengono colpiti dalle “tigri” aspettano un minuto fermi e poi possono continuare la loro corsa verso la base. Una volta raggiunta, possono accedervi solo se indovnano la parola d’ordine. La prima fase dura all’incirca due minuti. Seconda fase: le regole sono le stesse della fase precedente, eccezione per il fatto che qui gli uomini primitivi accolgono i “dodo” senza una parola d’ordine. Questa è l’accoglienza: accettare senza impedimenti.



Attività 2: STARE NELLE DIFFICOLTÀ

L’attività viene introdotta dalla visione di qualche minuto del film “Harry Potter e l’Ordine della Fenice” (<https://www.youtube.com/watch?v=hDuhT7V4SJ8>, dal minuto 2:00). Harry viene invaso da Voldemort, ma Harry ascolta ciò che hanno da dirgli i ricordi positivi, la visione di Ron, Hermione, la voce di Albus Silente.

Ai ragazzi viene data una scheda da completare (tra i materiale online) mentre un educatore racconta una storia (un episodio della propria vita personale, un momento vissuto insieme ai ragazzi negli anni passati,...). Al termine del racconto, si chiede ai ragazzi cosa è stato detto dall’educatore. I ragazzi noteranno di avere delle difficoltà a ricostruire esattamente quanto narrato dal proprio educatore, difficoltà sorta proprio in ragione del fatto che, mentre veniva chiesto loro di ascoltare, essi erano impegnati a completare una scheda. L’ascolto non è facile se ci sono degli impedimenti, se si fa dell’altro, se non si ha voglia di ascoltare.

Attività 3: FIDARSI

Viene mostrato ai ragazzi un pezzo del film “Capitan Harlock” (<https://www.youtube.com/watch?v=AT-1qUibt4wl>). Al termine della visione, i ragazzi sono invitati a chiudere gli occhi e a lasciarsi guidare dalla voce di un educatore che dà alcune istruzioni utili per muoversi nello spazio (alza la gamba destra, stai immobile per 10 secondi, ascolta il tuo respiro, cammina come una formica,...).

Attività 4: CUSTODIRE NEL CUORE

L’attività è introdotta con la visione di una scena tratta dal film “Harry Potter e i doni della morte” (<https://www.youtube.com/watch?v=Ag92EygKBJM>). Piton ha sempre provato affetto per Harry, ciò che ha fatto per lui è grande, lo ha protetto! Ha custodito l’amore che provava nei confronti di Lily in questo modo. I ragazzi si mettono a coppie e condividono tra di loro una cosa bella della loro vita che può essere una passione personale, una persona cui vogliono bene, una situazione particolarmente felice... Dopo essersi raccontati, ciascuno disegna un simbolo che rappresenti ciò che l’altro ha raccontato.

Terza parte

Per i 6/8 e 9/11

I ragazzi si riuniscono e viene loro consegnato un cartoncino con i buchi e costruire, facendo passare i fili nei buchi, una chitarra. Gli educatori spiegano il significato dei fili donati ai ragazzi:

- **Accoglienza:** Maria accoglie l'Angelo, accetta di ascoltare quello che ha da dirle;
- **Stare nelle difficoltà:** Maria ha paura, ma rimane ad ascoltare quanto le dice l'Arcangelo e non scappa di fronte al pericolo;
- **Fidarsi:** alla fine Maria dice "eccomi", si fida di quanto le ha detto l'Angelo, dichiara di essere "Serva del Signore";
- **Custodire:** Maria protegge ciò che le è stato detto, in quanto "bella notizia". Anche noi siamo chiamati a proteggere tutto ciò che di bello ci viene annunciato, a difenderlo come fosse un bambino appena nato.

Per i 12/13

I ragazzi si riuniscono e ognuno inizia a costruire un braccialetto con i fili che sono stati loro consegnati alla fine delle attività, secondo le indicazioni del video qui di seguito proposto (https://www.youtube.com/watch?v=ud_dNtJbYas).

Al termine si spiegano le quattro caratteristiche dell'ascolto:

- **Accoglienza:** Maria accoglie l'Angelo, accetta di ascoltare quello che ha da dirle;
- **Stare nelle difficoltà:** Maria ha paura, ma rimane ad ascoltare quanto le dice l'Arcangelo e non scappa di fronte al pericolo;
- **Fidarsi:** alla fine Maria dice "eccomi", si fida di quanto le ha detto l'Angelo, dichiara di essere "Serva del Signore";
- **Custodire:** Maria protegge ciò che le è stato detto, in quanto "bella notizia". Anche noi siamo chiamati a proteggere tutto ciò che di bello ci viene annunciato, a difenderlo come fosse un bambino appena nato.

Preghiera

Al termine delle attività si riuniscano tutti i ragazzi nel salone più grande dell'oratorio o in chiesa, avendo cura di rispettare le prescrizioni relative alla proporzione tra numero di ragazzi presenti e grandezza degli ambienti, secondo quanto stabilito dalle normative per il distanziamento sociale.

Si inizi il momento di preghiera con il canto "Per me si compia la Tua Parola", inno della GMG 2019 (<https://www.youtube.com/watch?v=0sniiXe9dQM>) oppure con il canto "Shemà Israel" (Giovani verso Assisi, <https://www.youtube.com/watch?v=r-bJ4OqL1rs>).

Al termine del canto i ragazzi, seduti, tengono in mano i loro lavori, simboli di quello che hanno vissuto durante l'incontro e rappresentanti le quattro caratteristiche che hanno reso Maria "Campionessa di ascolto".

Si legge il brano del Vangelo (Lc 1, 26-38).

Si conclude il momento con una preghiera.

Per i 6/8

Maria, insegnaci l'arte del saper ascoltare come ha fatto Tu.

Aiutaci ad essere simili a Te:

abbiamo imparato

che per essere dei bravi ascoltatori

serve impegnarsi nell'accogliere chi parla, e nel restare nelle situazioni di ascolto anche se facciamo fatica.

Insegnaci, Maria, a custodire nel cuore quello che ci dice chi ci vuole bene

e quello che ci dicono i nostri amici in segreto.

Fa' che non dimentichiamo quanto Gesù ci vuole bene e quanto sono vere le Sue parole:

per questo insegnaci l'arte del saper ringraziare.

Aiutaci: vogliamo essere

dei veri campioni nell'ascoltare!

Per 9/11 12/13

Signore, insegnaci l'arte del saperTi ascoltare come ha fatto Maria.

Lei ci insegna ad accogliere le parole che sentiamo, a restare nelle situazioni di ascolto anche se facciamo fatica.

Aiutaci a custodire nel cuore

ciò che ci dice chi ci vuole bene,

quello che qualcuno ci confida in segreto.

Fa' che non dimentichiamo quanto ci vuoi bene

e quanto ci doni nelle Tue parole:

per questo insegnaci l'arte del saperTi ringraziare.

Rendici più simili a Maria perché anche noi

sappiamo essere dei veri campioni nell'ascoltare!

Giornata Missionaria dei Ragazzi

Il 6 gennaio, festa dell'Epifania cioè della manifestazione di Gesù a tutti i popoli, nelle comunità cristiane del mondo si celebra la **Giornata Missionaria dei Ragazzi**. Questa giornata rappresenta un'opportunità per far crescere anche nei più piccoli il senso dell'impegno alla mondialità, ma anche la responsabilità, in proporzione all'età di ciascuno, di uscire da sé e dalle proprie abitudini, di incontrare altri, di donare gratuitamente la gioia ricevuta conoscendo Gesù ed il suo Vangelo. In questo particolare tempo in cui stiamo sperimentando la fatica e la fragilità delle conseguenze della pandemia, l'invito è di far comprendere ai ragazzi l'importanza di "orchestrare la fraternità", accordando la nostra vita con la vita dei nostri fratelli e amici, creando così la melodia della mondialità fra uomini e donne custodi gli uni degli altri! Come potremmo allora coniugare questo impegno di sentirsi fratelli "nella stessa barca" e lo slogan proposto come filo conduttore per il

cammino di ACR di quest'anno "Segui la notizia"? In occasione della Giornata missionaria dei ragazzi potremmo come educatori, **invitare i ragazzi a diventare dei piccoli "giramondo"**! Cosa significa concretamente? Significa essere ragazzi che muniti di mappe geografiche e bussola, girovagano tra meridiani e paralleli del globo per scovare in ogni continente notizie spesso ignorate, in particolare se riguardano bambini e ragazzi che vivono in contesti diversi dal nostro. Anche **grazie al nostro aiuto, i ragazzi potrebbero scoprire come i loro coetanei di tante regioni povere del mondo sono spesso ignorati, nascosti, con l'unica colpa di essere nati lontano dalle nostre telecamere e dai nostri cuori.**

La proposta è quindi di cercare per tempo un contatto con un missionario/a originario della propria parrocchia (oppure chiedendo un nominativo in Centro missionario diocesano) domandando la disponibilità ad essere intervistato/a dai ragazzi attraverso una video-chiamata oppure rispondendo via e-mail. L'ideale è che l'intervista sia preceduta da un laboratorio in cui i ragazzi divisi a piccoli gruppi, cerchino alcune informazioni principali sul paese dove opera il missionario e in particolare sulle condizioni in cui vivono i ragazzi del posto. **Conoscere è, infatti, il primo passo per voler bene.** Da questa attività di laboratorio dovrebbero uscire anche le curiosità e le domande da porre al missionario. Sarebbe bellissimo che tutto questo lavoro di piccoli "giornalisti giramondo", sfociasse in una grande pagina di giornale in cui raccogliere le informazioni che il missionario ha condiviso nell'intervista, corredata da qualche foto e immagine e presentarla all'ingresso della chiesa proprio nella Giornata missionaria dei ragazzi. Un modo per rendere protagonisti i ragazzi che prendono coscienza



di poter essere attori di mondialità che aprono finestre sul mondo e portano la notizia più bella che abbiamo come cristiani: che Gesù è nato povero per farci tutti fratelli!

Accanto a questo impegno di **essere piccoli reporter che danno voce a chi non ha voce facendo conoscere realtà spesso dimenticate**, crediamo sia importante invitare i ragazzi a **vivere gesti di solidarietà e di fraternità** sia verso progetti missionari, sia di carità in cui farsi prossimi

verso chi nel nostro territorio potrebbe avere bisogno della nostra attenzione soprattutto in questo periodo.

Proponiamo due semplici attività che coinvolgano i ragazzi e li sensibilizzino ad essere aperti agli altri. La prima attività ha l'obiettivo di raccogliere un contributo per i progetti delle Pontificie opere missionarie a favore dei bambini di paesi poveri (il Centro missionario diocesano si fa tramite della donazione). La seconda attività - per il tempo di Avvento - prevede di affiancare i gruppi che in parrocchia si stanno occupando dei poveri e di chi vive nella solitudine.

1) **Stappa la solidarietà!**

In una scatola di cartone con coperchio (tipo scatola da scarpe), fate tanti fori quanti sono i tappi di sughero che avete a disposizione (devono essere tutti delle stesse dimensioni).

Infilate i tappi nei fori, in modo tale che si fermino a metà (il diametro dei buchi, quindi, deve essere tale da farli entrare ma non farli sprofondare nella scatola).

Alla base di ogni tappo deve essere stato scritto un numero (da 1 a N, con N numero dei tappi che avete).

Nel frattempo, ad ogni numero deve essere stato abbinato un premio per esempio, un piccolo oggetto realizzato dai ragazzi in vari "laboratori artigiani per le missioni", magari coinvolgendo anche i genitori e i nonni! Nella Giornata missionaria dei ragazzi o durante la Chiarastella o in altre occasioni, chiedete ai partecipanti di donarvi una piccola offerta in



cambio della pesca di un tappo. A seconda del numero sorteggiato (indicato dal tappo), regalate il premio abbinato.

2) **Regala la tenerezza di un abbraccio!**

Se il gruppo Caritas (o San Vincenzo de' Paoli, o dei volontari a sostegno delle famiglie bisognose) si impegna a preparare un cesto natalizio da consegnare ai poveri o alle persone anziane della parrocchia, il vostro gruppo può inserirvi (come dono) uno o più oggetti realizzati da voi con abilità e fantasia; oppure un altro gruppo può preparare una preghiera, un pensiero (riportato su un cartoncino) da inserire in ciascun cesto; un altro gruppo di ragazzi può preoccuparsi di confezionare il tutto con fiocchi colorati e nastri a festa. Chi riceverà in dono il cesto, accoglierà un vero e proprio abbraccio, cioè un messaggio di amore, fratellanza e condivisione: ogni oggetto comunicherà l'attenzione degli uni verso gli altri ed il proprio esserci.

Infine, non può mancare anche **l'attenzione alla preghiera per crescere ancora di più come discepoli che seguono le orme del Maestro che ci invita a camminare nel mondo come messaggeri della Buona Notizia!**

A questo link si possono trovare delle indicazioni e alcune proposte per arricchire la celebrazione della [Giornata Missionaria dei Ragazzi](#)

Centro Missionario Diocesano
www.centromissionario.diocesipadova.it

Quinta tappa (celebrazione)

EFFATÀ, IL MISTERO DELL'APERTURA

Scopo

Il ragazzo riflette e rivive il segno dell'effatà: la notizia appresa ora deve essere confrontata e testimoniata, non soltanto custodita, aprendosi all'esterno.

Luogo

Salone dell'oratorio (per 6/8 e 9/11)

Stanza dell'incontro ACR (per 12/13)

Tempi

6/8 e 9/11:

Prima parte: 10 minuti

Seconda parte: 30 minuti

Terza parte: 10 minuti

Quarta parte: 30 minuti

12/13:


Prima parte: 35 minuti


Seconda parte: 15 minuti

Terza parte: 30 minuti

Materiale

Per 6/8 e 9/11:

– storia da leggere 

– bigliettini stampati su cartoncini di colore diverso 

– nastro segnaletico

– preghiera 

Per 12/13:

– lettere del titolo del libro


– immagine

– libri

– codice 

– immagine pentagramma 


– cruciverba 

– proverbio 

– definizione parola 

– soluzioni della definizione 

– buste numerate

– sillabe 

– ghigliottina 

– penne

– preghiera 

Attività

In questa ultima tappa del periodo di Avvento, i ragazzi si aprono definitivamente all'ascolto dell'altro. Essi comprendono e rivivono il gesto dell'Effatà che il sacerdote aveva compiuto su di loro durante il Battesimo. Effatà, in aramaico, significa "Apri!": è l'augurio che il sacerdote fa al battezzato, di udire e di proclamare la Parola di Dio. Questo è il gesto di guarigione che Gesù ha compiuto nei confronti di un

sordomuto e che riassume in sé tutta la missione del Cristo: Gesù infatti si è fatto uomo perché l'uomo, resosi sordomuto per il peccato, diventi capace di ascoltare la voce di Dio, che è voce di Amore, e viva in comunione con Dio e con i fratelli.

È l'augurio che, al termine di questa tappa, lasciamo anche a tutti i ragazzi.

Per 6/8 e 9/11

Prima parte

Gli educatori leggono ai ragazzi una storia (presente tra i materiali online), in cui si racconta che alcuni dipendenti della testata giornalistica "La Difesa del Popolo" il giorno della Vigilia di Natale sono rimasti chiusi dentro alla redazione del giornale. Per poter uscire, essi necessitano di una *password* da digitare sulla tastiera posta accanto alla porta d'uscita e collegata all'impianto

d'allarme dell'edificio. La password è conservata in un cassetto di una stanza particolare della sede del giornale, che tuttavia i giornalisti smemorati non ricordano. Gli educatori, terminato il racconto di questa prima parte della storia, invitano i ragazzi ad aiutare i giornalisti nella ricerca della *password* che serve per aprire la porta ed uscire.

Seconda parte

Per recuperare la parola misteriosa, i ragazzi, divisi in due o più squadre di massimo cinque componenti l'una, si sfidano a bandiera genovese, in versione *Covid-free*. La parola misteriosa da recuperare è "EFFATÀ APRITI". Gli educatori, prima di iniziare l'incontro, riportano le singole sillabe componenti le due parole (Ef/fa/tà/a/pri/ti) in bigliettini di diverso colore (uno per ogni squadra), in modo che unendo i bigliettini dello stesso colore appaiano le due parole intere.

Gli educatori dunque preparino il campo da gioco, a forma rettangolare, dividendolo con l'aiuto del nastro segnaletico in tante aree di uguali dimensioni pari al numero delle squadre in campo. Ogni area è destinata ad una squadra e al suo interno viene delimitata un'ulteriore area più piccola, che costituisce la base di ciascuna squadra. All'interno di ciascuna base sono conservati i biglietti di colori diversi sui quali sono presenti le singole sillabe: ogni squadra ha nella propria base i biglietti del colore associato a tutte le altre squadre in gioco, meno che il suo. Lo scopo dei ragazzi, quindi, è di recuperare nel minor tempo pos-

sibile tutti i bigliettini del colore della propria squadra sparsi nelle varie basi avversarie del campo da gioco, riportarle nella propria base, e comporre infine la parola magica (per aiutare i ragazzi nella composizione della parola, gli educatori possono riportare sul retro del foglietto il numero corrispondente alla sequenza dell'ordine).

Chi entra nel campo avversario, può essere fermato dai componenti della squadra del campo all'urlo di "Nome, ti sfido!". A quel punto, il ragazzo nominato si ferma e viene sfidato da chi lo ha chiamato al gioco morra cinese. Se il ragazzo sfidato perde, si blocca a gambe aperte nel campo da gioco avversario e non può procedere oltre a recuperare il bigliettino, in attesa di un compagno della propria squadra che lo liberi. Per la sua liberazione, è sufficiente che due ragazzi della stessa, quello bloccato e uno libero, squadra si tocchino il gomito a vicenda. Una volta liberato, il ragazzo può quindi raggiungere la base avversaria e ricevere un bigliettino della propria squadra da riportare nella propria base.

Terza parte

L'educatore spiega ai ragazzi, brevemente, il significato della parola *Effatà*. *Effatà*, in aramaico, significa "Aperti!". Questa parola è particolarmente famosa perché è stata pronunciata da Gesù in occasione del-

la guarigione di un sordomuto (*Mc 7, 31-37*). Il Vangelo racconta, infatti, che Gesù guarì un sordomuto toccandogli la bocca e le orecchie e pronunciando la parola "Effatà".

Quarta parte

In questa ultima parte dell'incontro, i ragazzi vengono accompagnati in chiesa o presso la cappellina dell'oratorio, per un momento di preghiera e per rivivere il segno dell'*Effatà*, accompagnati dall'assistente spirituale o da un educatore. Il testo per la preghiera è presente anche all'interno dei materiali online.

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Canto: **Ascolto la tua voce**

(<https://www.youtube.com/watch?v=NrpxiGkUtmo>)

Ascolto la tua voce, Signor, spero nella tua parola.
In Te rifugio io troverò, perché sei la mia dimora.

**Rit. Finchè soffierà il vento
e ogni vita avrà il suo canto,
se all'alba un fiore si aprirà.
Bagnerà la sabbia il mare,
scioglierà la neve il sole,
il creato la tua voce ascolterà.**

Io vedo la tua luce, Signor, come il sole all'aurora,
vicino a Te io camminerò, non avrà ombre la sera.
Io sento la tua pace, Signor,
Tu mi dai la gioia vera (a Te Signor),
a Te per sempre io canterò,
proclamando la tua Gloria.

Dal Vangelo secondo Marco (*Mc 7, 31-37*)

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo

pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Aprite!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Il celebrante, o l'educatore, ora rifletta insieme ai ragazzi sul significato del brano del Vangelo letto, soffermandosi in particolare sul termine Effatà.

Quel sordomuto, grazie all'intervento di Gesù, «si aprì»: prima era chiuso, isolato e per lui era molto difficile comunicare; la guarigione fu per lui un'«apertura» agli altri e al mondo, un'apertura che, partendo dagli organi dell'udito e della parola, ha coinvolto tutta la sua persona e la sua vita, e gli ha permesso finalmente di comunicare e relazionarsi in modo nuovo. Pronunciando la parola Effatà, Gesù invita quel sordomuto, che rappresenta tutti noi, ad aprirci a Lui e al mondo per poter comunicare ed annunciare la Parola di Dio e la buona notizia. Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventi capace di ascoltare la voce di Dio, e impari a comunicare a sua volta con Dio e con gli altri.

Il rito dell'Effatà è inserito anche all'interno della liturgia del Battesimo: il sacerdote, toccando la bocca e le orecchie del neo-battezzato, dice "Effatà", pregando che possa presto ascoltare la Parola di Dio e annunciarla quindi agli altri.

Maria è esempio del miracolo dell'Effatà di Gesù: essa, infatti, dicendo il proprio "sì" all'Arcangelo Ga-

briele si è aperta pienamente all'amore del Signore, il suo cuore è costantemente in ascolto della Sua Parola.

Dopo questa breve spiegazione del gesto dell'Effatà, i ragazzi vivono un piccolo gesto. L'educatore, o il celebrante, invita i ragazzi ad igienizzarsi le mani.

Dopo aver appurato che tutti i ragazzi si siano igienizzati le mani, li invita a tracciare un piccolo segno della croce sulla propria bocca e sulle proprie orecchie, gesto che richiama ciò che Gesù ha compiuto con il sordomuto nel brano del Vangelo ascoltato.

Con questo gesto, i ragazzi si rendono disponibili e aperti all'ascolto e alla proclamazione della Parola di Dio.

Si termina il momento di preghiera con un canto.

Canto: Gesù verrà

Grande gioia ci sarà, la speranza rivivrà,
la tua vita cambierà, devi crederlo perché Gesù verrà.
Il tuo deserto sparirà, nuove vie Lui ti aprirà
la tristezza passerà e la notte più non tornerà,
Gesù verrà.

**Rit. Gesù verrà, la sua gloria apparirà,
Gesù verrà, come il sole splenderà,
Gesù verrà, e con noi Lui resterà,
come una stella Lui sarà ed il tuo cuore orienterà
Gesù verrà.**

La città di Dio verrà, per gli eletti si aprirà
la giustizia regnerà e la pace tornerà, Gesù verrà.
Ogni uomo adorerà, Gesù Cristo che verrà
e lo Spirito sarà l'acqua viva che ci riempirà,
Gesù verrà.

Per 12/13

Prima parte

I ragazzi vivono l'esperienza dell'Escape Room. Essi, divisi in gruppi di massimo cinque componenti, sono rinchiusi all'interno di una stanza dell'oratorio: viene dato loro quindi l'obiettivo di trovare la password, che permetta di aprire le porte della sala in cui si trovano. Per riuscire nel compito, i ragazzi hanno a loro disposizione una serie di indizi e di indovinelli che dovranno essere risolti e combinati tra loro per arrivare alla soluzione corretta.

La password da trovare è "Effatà apriti!". Ogni combinazione di indovinello, se risolta correttamente, sve-

la ai ragazzi due delle lettere della formula da trovare, secondo questa suddivisione: EF/FA/TA/AP/RI/TI. Gli educatori preparino la stanza (o le varie stanze, nel caso in cui i ragazzi siano numerosi e da dividere in più gruppi) mettendo al centro un tavolo, sopra al quale sono disposti, in ordine da 1 a 6, i materiali delle varie prove che i ragazzi dovranno risolvere per ottenere la coppia di lettere necessaria.

Le prove sono le seguenti:

NUMERO	LETTERE	PROVA
1	EF	In una busta sono contenute una serie di lettere dell'alfabeto che formano il titolo di un libro e un'immagine che suggerisce il contenuto del libro o il titolo stesso. I ragazzi compongono correttamente il titolo con le lettere, aiutandosi con l'immagine, e, una volta ottenuto, dovranno aprire il libro corrispondente, posto tra una serie di altri libri. Si apre dunque il libro, all'interno del quale sono cerchiati i numeri della pagina 5 e della pagina 6. I ragazzi trovano dentro al libro anche un codice per poter decifrare l'indizio e risalire alla lettera corretta (il codice è A=1; B=2; C=3; D=4; E=5; F=6; ecc.; si trova tra i materiali online).
2	FA	I ragazzi trovano l'immagine della nota musicale Fa disegnata in un pentagramma (materiali online).
3	TA	I ragazzi svolgono un cruciverba, in cui sono evidenziate due caselle contenenti l'una la lettera T e l'altra la lettera A (materiali online).
4	AP	I ragazzi devono completare il proverbio "Aprile dolce dormire", seguendo questo schema: _ _ _ _ _ dolce dormire. Saranno evidenziate le prime due lettere corrispondenti (materiali online).
5	RI	Ai ragazzi viene consegnata la definizione di una parola. Essi dovranno scegliere tra quattro possibili soluzioni, il termine corretto a cui tale definizione si riferisce (materiali online). Sul retro di ogni termine è presente un numero. I ragazzi, una volta scelta la soluzione per loro corretta, devono aprire la busta con il numero corrispondente a quello che si trova sul retro del foglietto. All'interno della busta è contenuto un foglietto con scritte le due lettere da trovare.
6	TI	I ragazzi giocano alla Ghigliottina del quiz televisivo L'Eredità. Viene consegnata loro una lista di parole (materiali online), con il compito di individuare qual è il termine che accomuna tutte le parole date. Il termine dovrà essere scritto in basso, e le lettere che emergeranno evidenziate saranno quelle utili per comporre la parola misteriosa.

Dopo aver risolto tutti gli enigmi, i ragazzi uniscono tra loro le varie lettere ritrovate, e, se hanno superato in modo corretto tutte le prove, leggeranno la pas-

sword, ossia "Effatà, apriti!". A quel punto, le porte della stanza in cui sono rinchiusi si apriranno.

Seconda parte

L'educatore spiega ai ragazzi, brevemente, il significato della parola *Effatà*. *Effatà*, in aramaico, significa "apriti!". Questa parola è particolarmente famosa perché è stata pronunciata da Gesù in occasione del-

la guarigione di un sordomuto (*Mc 7, 31-37*). Il Vangelo racconta, infatti, che Gesù guarì un sordomuto toccandogli la bocca e le orecchie e pronunciando la parola "Effatà".

Terza parte

In questa ultima parte dell'incontro, i ragazzi vengono accompagnati in chiesa o presso la cappellina dell'oratorio, per un momento di preghiera e per rivivere il segno dell'Effatà, accompagnati dall'assistente spirituale o da un educatore. Il testo per la preghiera

è presente anche all'interno dei materiali online.

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Canto: Ascolto la tua voce

(<https://www.youtube.com/watch?v=NrpxiGkUtmo>)

Ascolto la tua voce, Signor, spero nella tua parola.
In Te rifugio io troverò, perché sei la mia dimora.

Rit. Finchè soffierà il vento

**e ogni vita avrà il suo canto,
se all'alba un fiore si aprirà.
Bagnerà la sabbia il mare,
scioglierà la neve il sole,
il creato la tua voce ascolterà.**

Io vedo la tua luce, Signor, come il sole all'aurora,
vicino a Te io camminerò, non avrà ombre la sera.
Io sento la tua pace, Signor,
Tu mi dai la gioia vera (a Te Signor),
a Te per sempre io canterò,
proclamando la tua Gloria.

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 7, 31-37)

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Il celebrante, o l'educatore, ora rifletta insieme ai ragazzi sul significato del Vangelo letto, soffermandosi in particolare sul termine Effatà.

Quel sordomuto, grazie all'intervento di Gesù, «si aprì»: prima era chiuso, isolato e per lui era molto difficile comunicare; la guarigione fu per lui un'«apertura» agli altri e al mondo, un'apertura che, partendo dagli organi dell'udito e della parola, ha coinvolto tutta la sua persona e la sua vita, e gli ha concesso finalmente di comunicare e quindi relazionarsi in modo nuovo. Pronunciando la parola Effatà,

Gesù invita quel sordomuto, che rappresenta tutti noi, ad aprirci a Lui e al mondo per poter comunicare ed annunciare la Parola di Dio e la buona notizia. Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventi capace di ascoltare la voce di Dio, e impari a comunicare a sua volta con Dio e con gli altri.

Il rito dell'Effatà è inserito anche all'interno della liturgia del Battesimo: il sacerdote, toccando la bocca e le orecchie del neo-battezzato, dice "Effatà", pregando che possa presto ascoltare la Parola di Dio e annunciarla quindi agli altri.

Maria è esempio del miracolo dell'Effatà di Gesù: essa, infatti, dicendo il proprio "sì" all'Arcangelo Gabriele si è aperta pienamente all'amore del Signore, il suo cuore è costantemente in ascolto della Sua Parola.

Dopo questa breve spiegazione del gesto dell'Effatà, i ragazzi vivono un piccolo gesto. L'educatore, o il celebrante, invita i ragazzi ad igienizzarsi le mani.

Dopo aver appurato che tutti i ragazzi si siano igienizzati le mani, li invita a tracciare un piccolo segno della croce sulla propria bocca e sulle proprie orecchie, gesto che richiama ciò che Gesù ha compiuto con il sordomuto nel brano del Vangelo ascoltato.

Con questo gesto, i ragazzi si rendono disponibili e aperti all'ascolto e alla proclamazione della Parola di Dio.

Si termina il momento di preghiera con un canto.

Canto: Gesù verrà

Grande gioia ci sarà, la speranza rivivrà,
la tua vita cambierà, devi crederlo perché Gesù verrà.
Il tuo deserto sparirà, nuove vie Lui ti aprirà
la tristezza passerà e la notte più non tornerà, Gesù verrà.

**Rit. Gesù verrà, la sua gloria apparirà,
Gesù verrà, come il sole splenderà,
Gesù verrà, e con noi Lui resterà,
come una stella Lui sarà
ed il tuo cuore orienterà
Gesù verrà.**

La città di Dio verrà, per gli eletti si aprirà
la giustizia regnerà e la pace tornerà, Gesù verrà.
Ogni uomo adorerà, Gesù Cristo che verrà
e lo Spirito sarà l'acqua viva che ci riempirà, Gesù verrà.

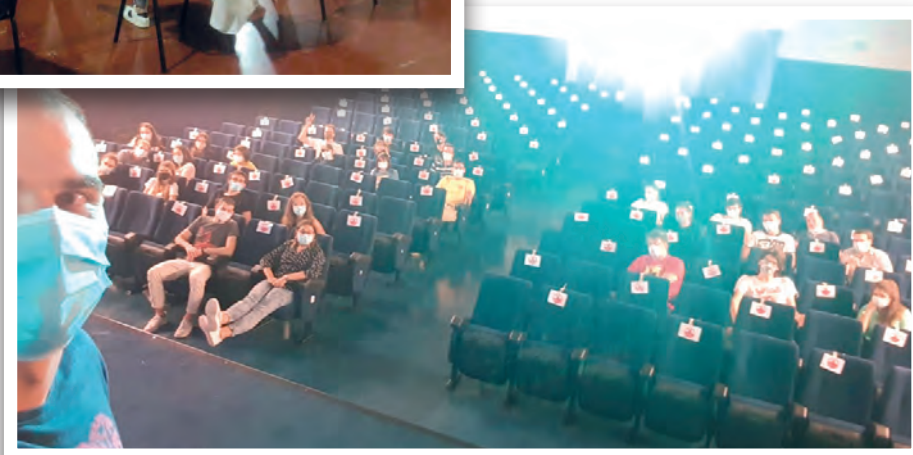
Convegno Educatori 2020

Che dire ragazzi come descrivervi il Convegno Educatori ACR 2020, prendete 1 Equipe ACR, 10 Convegni, 31 Vicariati, 700 educatori (circa), 800 Lupo Alberto e tanta voglia di vedersi, stare insieme, confrontarsi e ripartire nonostante i fermi e le pause imposte dall'emergenza sanitaria. Ci sentiamo privilegiati nell'aver avuto l'opportunità di incontrare e confrontarci con voi educatori nei vostri territori, ammirando la bellezza della carica e dell'impegno che mettete quotidianamente nel servizio di educatori ACR nelle vostre parrocchie, anche in un momento in cui esserlo concretamente non è facile.

Ci siamo potuti confrontare sul tema dell'anno, ma soprattutto ci siamo detti che l'AC e l'ACR ci sono e non si fermano, certo ci viene richiesto anche di attendere e saper aspettare, ma pronti e carichi a ripartire non appena possibile e farci vicini ai nostri ragazzi nei modi e nelle dinamiche consentite.

Guardarci e abbracciarci con gli occhi è stato bellissimo e ci auguriamo di poterci vedere tutti e 700 insieme in un unico grande convegno il prossimo anno, in cui poterci realmente abbracciare! Grazie, siete una meraviglia!

Equipe ACR diocesana
Chiara, Stefano, Maria, Nicolò, Samuele e Don Vito.







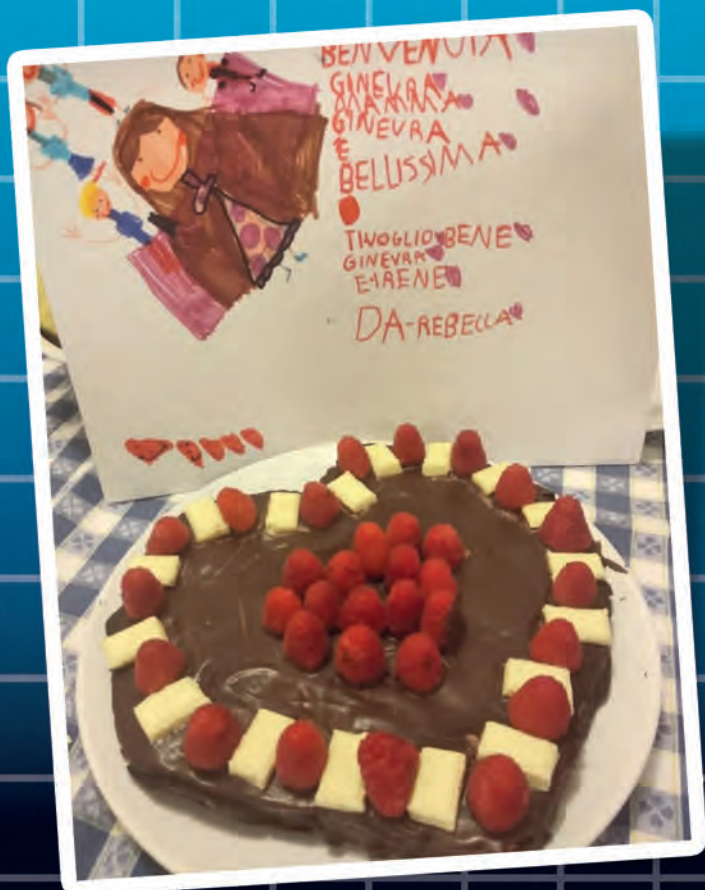
LE NOSTRE

BUONE NEWS

Tanti auguri a **Silvia**,
membro dell'equipe Tackle
Catechesi esperienziale
e a **Stefano**,
sposi il 17 ottobre!



La famiglia dell'ACR si allarga!
Benvenuta Ginevra e congratulazioni
mamma **Irene**, dell'equipe Cammino
Annuale, a papa' **Marco**, membro
dell'equipe Acrissimo,
e ai fratellini Rebecca
e Pietro!



Calendario associativo

2020-2021

settembre 2020

- 27 Chi vuole diventare grande** - Formazione presidenti parrocchiali

ottobre 2020

- 06 I Martedì degli adulti**
13 I Martedì degli adulti
18 Spiritualità fidanzati
18 Consiglio diocesano
20 I Martedì degli adulti
20 Intimissimi - Formazione sull'affettività dei giovanissimi
27 I Martedì degli adulti
27 Intimissimi - Formazione sull'affettività dei giovanissimi

novembre 2020

- 3 Intimissimi** - Formazione sull'affettività dei giovanissimi
4 Tra di voi non è così - Formazione presidenti vicariati e presidenza diocesana
7-8 Fino in cima - Weekend di formazione per educatori dei giovanissimi
15 Spiritualità fidanzati
17 Facciamo una tenda - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale
22 Spiritualità Adulti - Famiglie
29 Revolution - Domeniche di spiritualità per giovanissimi
29 Let's Go(d) - Proposta personale per la cura della vita spirituale

dicembre 2020

- 1 Facciamo una tenda** - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale

gennaio 2021

- 06 Let's Go(d)** - Proposta personale per la cura della vita spirituale
09 Laboratori per educatori
12 Facciamo una tenda - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale
17 Spiritualità fidanzati
24 Revolution - Domeniche di spiritualità per giovanissimi
27 Consiglio diocesano

febbraio 2021

- 3 Tra di voi non è così** - Formazione presidenti vicariati e presidenza diocesana
7 Revolution - Domeniche di spiritualità per giovanissimi
7 Let's Go(d) - Proposta personale per la cura della vita spirituale
21 Spiritualità fidanzati
23 Facciamo una tenda - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale
28 Convegno-assemblea

marzo 2021

- 4 I Giovedì dell'educatore** - Appuntamenti di formazione online
7 Revolution - Domeniche di spiritualità per giovanissimi
12-14 Un giovane diventa cristiano - Weekend di spiritualità
14 Spiritualità fidanzati
14 Spiritualità Adulti - Famiglie
23 Facciamo una tenda - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale
28 Festa della Palme
31 Via Crucis dei giovani

aprile 2021

- 15 I Giovedì dell'educatore** - Appuntamenti di formazione online
18 Spiritualità fidanzati
18 Chi vuole diventare grande - Formazione presidenti parrocchiali

maggio 2021

- 2 Let's Go(d)** - Proposta personale per la cura della vita spirituale
9 ACRissimo - Festa diocesana degli incontri
13 I Giovedì dell'educatore - Appuntamenti di formazione online
20 Convegno-festa adultissimi
23 Consiglio diocesano
29 Tra di voi non è così - Formazione presidenti vicariati e presidenza diocesana

giugno 2021

- 6 Giornata di formazione unitaria**

...ratorio di San Bovo. Que
sti solo alcuni dei luoghi
che la rassegna "Pomeriggi
d'Arte" propone, l'iniziativa
culturale realizzata e
promossa per il sesto anno

tra arte e storia, che port
i cittadini a visitare alcuni
dei centri dell'accoglienza e
della spiritualità della città
nel corso dei secoli. Un tema

tatori potranno veder
sede dell'antico ospedale
e la Scuola di Santa Maria
della Carità, che fu la prima

del Carmine, cost
1330 e inizio '400
ta per essere ape
ceto sociale com
preghiera e sede
di fondi per le o
sericordia.
La Scoletta del
Oratorio di San
luoghi noti, che
del complesso
ca del Santo, o
passeggiata art
dicembre, men
naio si fa tapp
interessante m
la chiesa del
oratorio di S
struito initial
seminario da
Bovai nel seco
subì radicali
specialmente

RIMANI IN CONTATTO CON NOI

AVVENTO 2020



VIA VESCOVADO 29
35141 PADOVA

www.acpadova.it

TACKLE



EURO 0,00 | ANNO 40 - N. 2

tel 049 8771730
email: acr@acpadova.it



In questo numero



**Commissione Catechesi
Esperienziale**
Elisa Dall'Agnol
Silvia Gastaldi
Laura Grigolon
Chiara Mion
Laura Raimondo

Ed inoltre
Ilaria Tolin
Centro Missionario
Diocesano

Equipé diocesana ACR
Samuele Bettella
Chiara Gambin
Maria Norbiato

Stefano Piccolo
Nicolò Scarparo
Don Vito di Rienzo

Uomo, fraternità e creato, religioni insieme per il futuro

UN LIBRO CURATO DA TE-
OLOGO MORALE GIOVAN-
NI EMIDIO PALAIA Nel pat-
to educativo globale voluto
papa Francesco c'è una
riman-

testo sollecitato dallo stesso
monsignor Vincenzo Zani,
segretario per l'Educazione
cattolica, per accompagnare
e approfondire il lancio della
nuova alleanza educativa. Il
libro è stato presentato l'altra
Accademia

